L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[EO] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 59 — C. C. [co]lla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Mercoledì 11 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

Una garanzia di ordine trasformata in una minaccia per la pace

Il convegno di Parigi esamina le conseguenze della denuncia tedesca del Patto di Locarno

PARIGI, 10 pom.

Stamane, per iniziativa della Francia, si sono iniziate al Quai d'Orsay — tra Flandin, Eden, Van Zeeland e il nostro Ambasciatore Cerruti — le consultazioni dei Paesi firmatari del Patto di Locarno per stabilire una linea di condotta circa la violazione imputata al Reich con la occupazione militare della zona renana a dispetto degli impegni assunti nel 1925.

Come è noto, la Francia e il Belgio — che si sentono direttamente minacciati dalla decisione di Hitler — hanno risposto prontamente prendendo delle misure militari lungo la frontiera del Reno; chiedendo la convocazione del Consiglio ginevrino che si riunirà venerdì prossimo; sollecitando dall'Inghilterra e dall'Italia, che hanno firmato come garanti il Patto ora infranto, un'azione di sostegno nell'esigere che la Germania ripari al malfatto prima di iniziare le eventuali trattative sulla base delle proposte del Fueher elative ad una nuova sistemazione politico-diplomatica dei rapporti fra il Reich da una parte, la Francia e il Belgio dall'altra.

Che cosa farà l'Inghilterra?

L'interrogativo ormai è, si può dire, superato.

Il Regno Unito, in sostanza, deplora il colpo di forza tedesco, ma, come hanno detto Eden e Baldwin ai Comuni, è disposto a non lasciare sfuggire alcuna occasione per trattare con la Germania i problemi europei su una nuova base. Il che, in parole povere, significa che l'Inghilterra tende a sottrarsi a quella interpretazione rigida del rispetto dei Patti che pur si è fatta valere con tanto accanimento nei confronti dell'Italia nel conflitto con l'Etiopia.

Per quanto riguarda l'Italia nessuno può nascondersi che la sua posizione è del tutto singolare. La Francia che ha applicato le sanzioni all'Italia, pretenderebbe ora di avere Roma al suo fianco nell'esercitare la stessa forma di pressione contro il Reich. Ma come è moralmente e giuridicamente concepibile — senza alcun fatto nuovo — una soluzione di questo genere?

In sostanza il più vivo turbamento e disorientamento dell'opinione pubblica caratterizza per la Francia questo delicato momento.

L'inizio dei colloqui

PARIGI, 10 pom.

La Conferenza dei firmatari del Patto di Locarno, eccettuata la Germania, si è riunita alle ore 10 e 30 al Quai d'Orsay nel Salone dell'Orologio, dove fu firmato il Patto Briand-Kellogg.

Il primo dei delegati a giungere è stato S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia a Parigi, accompagnato dal marchese Talamo e dal signor Scammaca, consigliere e primo segretario dell'Ambasciata. E' giunto poi Paul-Boncour, seguito dai suoi collaboratori; quindi Van Zeeland con Van Zuylen, direttore generale politico degli Affari Esteri del Belgio e il visconte De Landhere, Capo di Gabinetto del *premier* belga.

Alle ore 10,40 Van Zeeland, accompagnato dal conte De Denterghem, Ambasciatore belga, è entrato nel Salone dell'Orologio, seguito da Antonio Eden, accompagnato da Lord Halifax, Lord del Sigillo Privato e da Clerk, Ambasciatore inglese a Parigi, nonchè da Strang, Capo dei Servizi del «Foreign Office» alla Società delle Nazioni, da Wighram, e dal giureconsulto Malkin.

Flandin è assistito da Leger, da Bargeton (direttore politico), da Massigli (direttore politico aggiunto), da Basdevant giureconsulto e da Rochat, Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri.

Se la conferenza non raggiungerà una soluzione definitiva entro oggi, le conversazioni continueranno domani a Ginevra in margine alla riunione del Comitato dei Tredici.

In serata Flandin, Eden e Van Zeeland partono per Ginevra. Sembra molto difficile che l'accordo possa essere realizzato oggi, date le divergenze esistenti nei punti di vista delle quattro Potenze e soprattutto tra Francia e Inghilterra.

Il discorso di Eden ai Comuni

LONDRA, 10

La Camera nel pomeriggio di ieri era affollatissima. Eden ha affermato che «per quanto concerne la denuncia del Patto di Locarno il Consiglio della Lega è l'organo più adatto per l'esame della situazione» e che il gesto del Governo germanico «ha profondamente scosso la fiducia nell'efficacia di quegli accordi che i Governi potranno decidere di concludere in avvenire ».

Il ministro ha poi annunciato che l'Inghilterra aiuterà la Francia ed il Belgio se uno di questi Paesi od entrambi saranno attaccati dalla Germania mentre si sta esaminando la nuova situazione. «Per ora, ha aggiunto Eden, non vi è nessuna ragione per credere che l'iniziativa germanica implichi una minaccia di ostilità ». Per quanto riguarda le proposte formulate dal Governo del Reich allo scopo di creare una migliore atmosfera politica in Europa Eden ha dichiarato che «il Governo britannico esaminerà le nuove proposte tedesche con serena obiettività allo scopo di ponderare in quale misura esse costituiscano un mezzo per ricostituire quell'organizzazione della pace che è stata scossa dagli attuali avvenimenti».

Un'altra indicazione che l'Inghilterra è pronta ad esaminare le proposte germaniche è stata data da Eden con queste parole:

« Nelle attuali scottanti condizioni degli affari internazionali il Governo sente che non deve essere trascurata alcuna opportunità la quale offra una speranza di miglioramento della odierna preoccupante situazione ».

Continuando il Ministro ha rilevato quale eccezionale importanza l'Inghilterra annetta alla conclusione del Patto aereo occidentale quando ha rivelato alla Camera attentissima di avere informato l'ambasciatore germanico a Londra che «la conclusione di tale patto costituirebbe un elemento stabilizzatore nelle nostre relazioni occidentali» e che a suo giudizio è possibile negoziare tale accordo anche se il conflitto italo-abissino ha complicato assai la situazione.

Il ministro Eden ha ulteriormente annunciato di avere detto all'ambasciatore Von Hoesch che se la Germania è convinta che il patto franco-sovietico è incompatibile con quello di Locarno «vi è sempre disponibile la procedura di arbitrato ».

L'eco a Ginevra

Il dissidio franco-britannico

GINEVRA, 10

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni sono interpretate negli ambienti societari come l'indicazione che l'Inghilterra non parteciperà ad alcuna misura energica immediata contro la Germania. E' così preveduto un profondo dissidio fra la Francia e l'Inghilterra il quale, stando alle indicazioni del discorso di Eden, impedirà al Consiglio della Lega di andare oltre la condanna morale della Germania, come avvenne quando il Consiglio si occupò dell'abrogazione unilaterale germanica delle clausole militari di Versailles. L'annuncio che l'Inghilterra aiuterà la Francia e il Belgio nella eventualità che la Germania li attacchi, è accolto come l'indicazione che l'Inghilterra preferisce dimenticare per il momento l'art. 44 del trattato di Versailles, il quale sancisce che la violazione della zona delimitarizzata costituisce « un atto di ostilità » e l'art. 2 del Patto di Locarno il quale dice che una fragrante violazione del patto costituisce « un atto di aggressione ».

Il discorso di Eden ha prodotto doloroso stupore negli ambienti francesi di Ginevra. Un delegato della Piccola Intesa, è andato ancora più in là, rilevando ironicamente che « è la Inghilterra ora che ripudia il trattato di Locarno ». Tra i funzionari della Società delle Nazioni si deplora acerbamente una tale divergenza di vedute fra Francia e Inghilterra che balza evidente da poche constatazioni.

1) Eden ha dichiarato che l'Inghilterra è disposta a negoziare un nuovo accordo, mentre Sarraut nel discorso radiodiffuso di ieri sera ha detto chiaramente che la Francia non negozierà mai sotto la minaccia dei cannoni tedeschi.

2) Nel discorso del ministro britannico è implicito che l'Inghilterra riconosce la violazione della zona renana come un fatto compiuto mentre Sarraut ha fatto rilevare che la Francia non riconoscerà mai tale gesto unilaterale germanico.

Altro elemento di dissidio è rilevato dal fatto che l'Inghilterra si è dichiarata pronta a negoziare il nuovo accordo di sicurezza lungo il Reno sulle linee proposte da Hitler.

Violento contraccolpo

sul mercato finanziario francese

PARIGI, 10 pom.

Il discorso di Eden al Parlamento inglese non ha prodotto buona impressione nell'opinione pubblica francese. I commenti sono aspri e qualche epiteto tagliente è rivolto al Governo inglese in genere e ad Eden in ispecie.

Negli ambienti politici il discorso è stato accolto con grande freddezza e si è molto delusi perchè si sperava qualche cosa di più dall'atteggiamento inglese. Si teme l'isolamento e si comprende l'errore commesso nel seguire ciecamente la politica sanzionista al solo scopo di costituire un precedente.

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo, parla del gesto tedesco e della sicurezza collettiva e scrive fra l'altro:

« Non bisogna ingannarsi; la questione che è posta attualmente sul terreno a Ginevra non è solamente quella della sicurezza della Francia e del Belgio minacciati dal ripudio unilaterale del Patto renano da parte della Germania, ma è la questione della sicurezza collettiva in tutta la sua ampiezza. Deve essere fatta la prova che la dottrina è veramente sana e che il sistema può funzionare efficacemente. Se dovesse essere altrimenti la sicurezza collettiva, sulla quale la Gran Brettagna ha costruita tutta la sua politica di solidarietà europea, si rivelerebbe con una formula vuota di senso e sarebbe il fallimento ultimo e irrimediabile della S. d. N.».

E più oltre scrive:

« Nessuno ha il diritto di supporre che l'Inghilterra possa mancare alla parola data, nessuno ha il diritto di supporre che dopo aver reclamato con tanta fermezza l'applicazione delle regole del Patto a proposito del conflitto italo-etiopico, essa voglia eludere le sue responsabilità rinunciando di far funzionare le stesse regole a proposito di una violazione di trattati infinitamente più grave di quella commessa dall'Italia verso l'Etiopia, che colpisce la situazione generale dell'Europa stessa e che implica una minaccia diretta per la sicurezza del Regno Unito come per quela della Francia e del Belgio. Non si potrebbero dimenticare, infatti, le parole del signor Baldwin secondo il quale la frontiera della sicurezza britannica è anch'essa sul Reno e per ciò la riunione a Parigi dei rappresentanti delle Potenze locariane, giungerà alle conclusioni che impongono le circostanze e che esige il diritto ».

Lo stesso giornale scrive che il mercato finanziario è stato ieri seriamente scosso. Tutte le quotazioni hanno proceduto in modo marcato, come del resto era facile prevedere.

«Apparentemente la Borsa non aveva misurato sabato tutta la gravità della situazione creata dal colpo di forza tedesco. Essa se ne è resa conto ora e la tendenza ne ha fortemente risentito. Tuttavia non vi è stato panico. Ma le offerte sono state numerose, provenienti allo stesso tempo dalla liquidazione delle posizioni speculative ed in certa misura dalle vendite del pubblico. Naturalmente, a causa della situazione internazionale, gli acquirenti sono rimasti in riserbo e lo squilibrio tra domanda e offerta ha provocato sovente ribassi in massa. I mercati stranieri — continua il giornale — non sono stati meglio orientati di quello francese e quello di Bruxelles, in particolare, ha mostrato una grande debolezza che non ha mancato di esercitare sulla borsa di Parigi una ripercussione particolarmente deprimente ».

Sullo stesso argomento il *Journal des Debats* scrive:

«La forte scossa che il nostro mercato aveva evitato sabato scorso l'ha subita ieri ed è stata più dura in quanto si è prodotta in ritardo. Ordini di vendita della provincia che non avevano potuto manifestarsi alla fine della settimana, a causa della rapidità con la quale si è scatenato il colpo tedesco, sono rifluiti sul nostro mercato ingrossati dalle offerte dell'estero ».

La vita della Camera francese

prolungata per la situazione internazionale?

PARIGI, 10 pom.

La corrente favorevole alla tregua dei partiti che si era manifestata ieri non ha ancora una grande consistenza. Alcuni deputati della sinistra radicale si sono concertati a tale soggetto con alcuni dei loro colleghi del Centro e del partito radicale socialista ed hanno esaminato con essi l'eventualità di una collaborazione governativa delle formazioni politiche che non sono rappresentate in seno al Gabinetto tanto dal lato di sinistra che dal lato di destra dell'assemblea, ma nessun passo è stato risoluto a tale proposito.

A conclusione della breve discussione che seguirà la dichiarazione di Sarraut oggi alla Camera è probabile che gli interpellanti esporanno brevemente le ragioni che essi avevano di interpellare il Governo prima di accettare o di rifiutare il rinvio della discussione.

Le dichiarazioni fatte dal sig. Eden alla Camera dei Comuni hanno disilluso gli ambienti parlamentari soprattutto perchè in esse non si rileva che la ripudiazione del trattato di Locarno e l'entrata delle truppe tedesche nella zona smilitarizzata in massa costituisce un'aggressione contro la Francia.

Si è prospettata nei corridoi di Palazzo Borbone l'eventualità di una proroga del mandato parlamentare che scade il 31 maggio. Alcuni deputati sono del parere di prorogarlo da 5 a 6 mesi in modo di rimettere le elezioni al principio di autunno nel momento in cui ogni minaccia esterna sarà scartata. Altri tuttavia hanno fatto alcune obiezioni ad un aggiornamento delle elezioni arguendo specialmente che la situazione estera non è grave al punto di giustificare una misura come la proroga del mandato che fino ad ora non si è prodotta che alla fine dei poteri della Camera che fu eletta nel 1914.

La Francia proporrebbe a Ginevra

l'abbandono delle sanzioni contro l'Italia?

PARIGI, 10 pom.

Il *Petit Parisien* si dice informato da fonte sicura che fino da domani il rappresentante della Francia a Ginevra potrà essere indotto a fare dinanzi al Comitato dei 13 una proposta che avrebbe un'importante ripercussione sulla situazione diplomatica. Si tratterebbe di trarre immediatamente nel campo delle sanzioni le conseguenze dell'accettazione italiana di negoziare, il che permetterebbe di iniziare i negoziati stessi.

Secondo lo stesso giornale, tali proposte tenderebbero alla sospensione delle sanzioni a partire dal momento in cui si iniziassero negoziati per la conclusione pacifica del conflitto italo-etiopico.

Su questo argomento il *Figaro* scrive:

« E' assolutamente certo che a Ginevra non si parla più di aggravamento delle sanzioni. Sibbene sarebbe anzi vivamente augurabile che nelle circostanze attuali esse vengano ad essere interamente soppresse ».

Il radicale *Republique* scrive:

« La Francia ha fatto il proprio dovere, ma non ha mai potuto dimenticare che l'Italia ha le stesse nostre preoccupazioni in Europa e che la sua sicurezza è indispensabilmente legata alla nostra ».

Nell'*Ami du Peuple* il deputato Taittinger, capo del movimento della Gioventù patriottica, scrive che sarebbe una follia chiedere all'Italia di associarsi alle eventuali sanzioni contro la Germania ed aggiunge:

« Dopo la caduta di Laval, rovesciato per sospetto di eccessiva amicizia per l'Italia, il governo di Parigi vorrebbe reclamare il rispetto di Locarno da parte della Germania anche per quanto si riferisce all'Italia dopo che la Germania si è rifiutata di associarsi alle sanzioni contro l'Italia stessa? La situazione è grottesca, paradossale ».

Il *Jour* aggiunge che la Francia, dopo il discorso di Eden, è prevenuta sulle intenzioni inglesi. La Francia si troverà sola di fronte al gesto tedesco. L'abbandono in cui ci lascia il nostro principale alleato basta a indicare ciò che dovremo attenderci dalla riunione che ha luogo a Parigi e che si prolungherà alla Società delle Nazioni venerdì prossimo.

Tutti i giornali concordano nell'affermare che il gesto della Germania non è nemmeno paragonabile a quello dell'Italia in Abissinia, che non avrebbe dovuto avere nessuna ripercussione nella situazione europea.

Secondo l'*Oeuvre*, Eden si sarà meravigliato di trovare il Governo francese tanto risoluto:

« Non si può ammettere una discriminazione fra gli aggressori. Non si può pensare che l'Inghilterra domandi domani a Ginevra un aggravamento delle sanzioni contro l'Italia mentre si sarà rifiutata di applicare le sanzioni contro la Germania ».

Anche il regime dell'internazionalità dei grandi fiumi tedeschi

sarebbe denunciato dal Reich

PRAGA, 10 pom.

In questi circoli economici si è preoccupati che la Germania pensi di denunciare anche il regime dell'internazionalità dei grandi fiumi tedeschi Reno, Elba e Oder, nel qual caso grave danno avrebbe il traffico cecoslovacco, soprattutto quello del carbone della Slesia cecoslovacca che oggi si effettua sull'Elba e sull'Oder. Si fa rilevare che se detto regime dovesse cessare, il traffico cecoslovacco troverebbe maggior convenienza a dirigersi attraverso Trieste.

Le truppe francesi

sulla linea delle fortificazioni

BASILEA, 10 pom.

Le truppe francesi del Genio hanno demolito un ponte militare in legno costruito sul Reno, presso Huningue, a poca distanza dal punto di incrocio della frontiera francese-tedesco-svizzera.

I posti di guardia sulla riva francese sono stati rinforzati.

Le informazioni giunte da Strasburgo dicono che colonne di truppe sono in marcia lungo la frontiera renana su una linea di circa duecento miglia.

Oltre l'occupazione delle fortificazioni, il comando francese ha predisposto la formazione di una seconda linea con truppe provenienti dalla Lorena.

Altri movimenti vengono segnalati nella zona di Belfort e in vicinanza delle vie di comunicazione fra Brusselle e Strasburgo.

Oltre il Reno si sono concentrati quattordici battaglioni di fanteria e nove battaglioni di truppe della Reichvher.

I giornali pubblicano anche, sulla scorta di informazioni provenienti da Parigi, che la Germania disporrebbe di effettivi militari che in caso di mobilitazione potrebbero raggiungere un totale di 2.470.000 uomini.

Gli ebrei privati in Germania

del diritto di voto

BERLINO, 10 pom.

Conformemente alle disposizioni della nuova legge elettorale tedesca nelle elezioni indette per il 29 corrente, gli ebrei non hanno diritto di voto.

Il comunicato n. 151

ROMA, 10 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 151:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte eritreo e somalo niente di speciale da segnalare. (Stefani)

Il Duca di Pistoia lascia Asmara per un breve riposo in Italia

ASMARA, 10 pom.

Stamane, salutato dal Fratello Duca di Bergamo e dalle autorità, si è imbarcato sul *Conte Verde*, diretto in Italia, per un breve periodo di riposo, il Duca di Pistoia.

Il Principe, che aveva assunto il Comando della Divisione di Camicie nere «Ventitrè Marzo» alla metà di novembre, è rimasto tutto questo tempo alla testa della sua unità, portandole al fuoco nell'avanzata di Debri del gennaio scorso e poscia nella battaglia dell'Endertà.

Il Duca di Pistoia, come il fratello Duca di Bergamo, comandante della «Gran Sasso», dette prova di un magnifico sangue freddo durante la battaglia del Tembien, tenne valorosamente il comando della sua Divisione e quando le sue Camicie nere furono impegnate si spinse fino sulla linea del fuoco per condividere la sorte dei suoi militi.

Gli esperti sanzionisti finalmente si riposano?

GINEVRA, 10 pom.

Ieri sera il Comitato degli esperti per le sanzioni ha colto l'occasione di dover domandare al Segretariato alcune delucidazioni su vari punti per aggiornare i suoi lavori.

Le vittorie di Amba Alagi, del Tembien e dello Scirè nel rapporto del Maresciallo Badoglio a Mussolini

ROMA, 10

Ecco il rapporto al Duce del Maresciallo Badoglio sulla occupazione di Amba Alagi sulla seconda battaglia del Tembien e sulla battaglia dello Scirè (27 febbraio-3 marzo 1936-XIV):

Sino dal 16 febbraio, giorno successivo alla battaglia dell'Endertà, in base alle prime informazioni pervenutemi dalla aviazione e da altre fonti sulla gravità della sconfitta avversaria, potei intuire che si presentavano, a me, nuove, grandi, possibilità di sviluppo nel campo strategico della campagna. L'armata di ras Mulughietà in ritirata disordinata e in dissolvimento; nel Tembien le armate di ras Cassa e di ras Sejum, fronteggiate, a nord dalle nostre posizioni, saldamente organizzate, in condizioni di essere attaccate e assediate da sud; nello Scirè, l'armata di ras Immerù, ancora intatta, ma in condizioni di essere attaccata da due Corpi d'Armata convergenti da direzioni differenti sul campo di battaglia. Nei Capi si era ingenerato un disorientamento generale; essi si dimostravano incerti e contrastanti nei loro desideri e intendimenti di attaccare, resistere o ritirarsi. Nei gregari sfiducia. Nelle popolazioni inizio di rivolta.

Tale era il quadro generale della situazione che mi induceva ad operare con la massima decisione, dopo avere valutato l'imponente problema nel campo strategico e, sopratutto, in quello logistico e dopo aver ben considerato le difficoltà del successo.

Mi accingevo così, ad organizzare la nuova grandiosa battaglia che per la prima volta nella storia militare coloniale, sferrando un attacco generale su tutti i settori, doveva mettere in moto cinque Corpi d'Armata schierati su un fronte di 250 km. e procedenti da nord a sud, da sud verso nord, da est verso ovest, oltre a imponenti masse di artiglieria motorizzate di piccolo e medio calibro, a centinaia di carri d'assalto e a interi stormi di aviazione.

Il concetto della battaglia

Mio concetto fondamentale per la battaglia: *Non dare tregua all'avversario, già scosso, colpirlo sino a che la nostra offesa, senza soste e con tutti i mezzi, non lo avesse annientato.*

Così, mettendo in relazione le possibilità logistiche con le operazioni succedentisi secondo il loro grado di urgenza, preparavo la battaglia come segue.

1) Alla Aviazione affidavo il compito, che le forze terrestri non potevano più assolvere, di inseguire, a fondo, le colonne nemiche, ritirantisi, in disordine dal vasto campo di battaglia dell'Endertà fino a disperderle e ad annientarle.

2) Al Terzo Corpo d'Armata ordinavo di trasferirsi nella zona di Gaela per disporsi in condizioni di attaccare, sul tergo, le unità nemiche nel Tembien, oppure di impedire loro la ritirata qualora vi fossero indotte dalla sfavorevole situazione, per loro creata nel settore dell'Endertà.

3) Al Corpo d'Armata Eritreo ordinavo di rafforzare la situazione difensiva per garantire, col minimo possibile di forze, il possesso delle sue posizioni e per poter concorrere, con una forte massa di manovra all'azione del Terzo Corpo.

4) Al Secondo e Quarto Corpo d'Armata davo preavviso, nei riguardi di una loro azione concomitante nello Scirè, e ne chiamavo presso di me i comandanti per impartire loro le mie direttive.

5) Al Primo Corpo d'Armata ordinavo di occupare le posizioni: Monte Gomolò-Monte Garadisciam per procedere poi, rapidamente, su passo Alagi e sui colli laterali. Diramavo i suddetti ordini fra il 16 e 18 febbraio, facendo contemporaneamente effettuare ingenti e complessi provvedimenti logistici.

Al mattino del 16 l'Aviazione riconosceva e inseguiva due colonne nemiche principali in ritirata dal campo di battaglia dell'Endertà. Una di esse si dirigeva per Aderat verso Alagi, mentre l'altra, più forte e valutata a circa 20.000 uomini per Samrè e Fenaroà si avviava verso Socotà. Il successivo giorno 17 veniva avvistata una terza colonna proveniente dal Tembien e diretta verso Togorà. Durante i giorni 17, 18 e 19 le tre colonne venivano fatte segno a continue inesorabili azioni di bombardamento che le inseguivano sino oltre Mai Cotroò, Ezba, Agumbertà e oltre e causare loro gravi perdite ne deprimeva il morale sino a ridurle in tale stato di apatica rassegnazione da togliere loro, oltre ad ogni velleità di reazione, anche la facoltà di sottrarsi all'offesa aerea.

All'inseguimento dell'aviazione si aggiungevano le offese delle popolazioni e degli Atzebò Galla da noi attratti ed armati.

In tal modo l'armata di Ras Mulughietà poteva considerarsi posta definitivamente fuori campo.

Il 3.o Corpo d'Armata iniziava, il giorno 17 febbraio, la marcia verso la zona di Gaela attraverso un terreno difficile ed aspro e costruendo, col procedere della avanzata, una pista automobilistica di 80 km. Il giorno 20 era assicurato il funzionamento della nuova linea di operazione e il 3.o Corpo si schierava a controllo dei guadi, sul torrente Gheva, tra Adi Farris e passo Taraghè.

Gli sviluppi vittoriosi

Il 1.o Corpo d'Armata occupava, nello stesso giorno 20, la linea M. Gomolo-Aderat - M. Garadsciam, margine meridionale della conca di Buiè e faceva serrare sotto le proprie grandi unità per compiere l'ulteriore sbalzo.

Nello stesso tempo, il secondo Corpo d'Armata, dopo avere assicurata la difesa dei campi trincerati di Adua e di Axum, riuniva la sua massa di manovra; il 4.o Corpo iniziava la radunata delle sue Divisioni nella zona di Debri-Mariam.

Tutti questi complessi e ingenti movimenti si compivano regolarmente superando, mercè la perfetta organizzazione delle truppe e dei servizi, difficoltà che potevano ritenersi insormontabili.

Per dare un'idea di tale complessità basterà accennare al trasporto giornaliero di migliaia di tonnellate di materiali di ogni genere, a quello, caratteristico, di 1500 muli autotrasportati da Massaua nella zona di Adua in soli due giorni; al trasferimento di parecchi gruppi di Artiglieria, di medio calibro, trainati da pesanti trattori per complessivi 500 chilometri con tappe giornaliere medie di 150 km. compiute, in parte, durante l'azione, allo schieramento di più di 800 stazioni radiotelegrafiche.

Il 26 febbraio, la preparazione della grande battaglia su più fronti era ultimata nel quadro generale. Il suo sviluppo doveva darmi, in un primo tempo, il sicuro possesso dei passi di Alagi, per impedire qualsiasi ritorno del nemico (per quanto improbabile se non addirittura impossibile) e, sopratutto, per precludergli la ritirata dal Tembien.

Battere poi le armate del Tembien e disperdere, per le vie della ritirata, eccentriche e difficili, le forze che avessero potuto sottrarsi alla stretta. Consentire di rivolgermi, poi, contro l'armata di Ras Immerù con le maggiori probabilità di successo.

Lo schieramento delle grandi unità

Il 26 febbraio lo schieramento delle Grandi Unità era così effettuato: 1.o Corpo d'Armata formato dalla Divisione «Pusteria», Divisione «Sabauda», Divisione «Sila» meno un Reggimento fanteria e un gruppo di Artiglieria — 4.o Divisione Camicie Nere, 6.o Gruppo Camicie Nere, gruppo Carri veloci, 8.o Gruppo eritreo, artiglierie autotrainate di Corpo d'Armata, banda Aibà ammassata sulle posizioni: M. Gomolò Aderat M. Garadisciam. Terzo Corpo d'Armata, formato dalla Prima Divisione Eritrea, Prima Divisione Camicie Nere, un Reggimento fanteria e un Gruppo artiglieria della « Sila », un Battaglione Guardie di Finanza, un Gruppo squadroni eritrei, ammassato sul Ghevà fra passo Taraghè e Adi Farris — Corpo d'Armata eritreo, formato dalla Seconda Divisione Camicie Nere, Primo Gruppo Battaglioni Camicie Nere, un Gruppo Battaglione Granatieri e Alpini, Seconda Divisione eritrea, artiglieria auto-trainata di Corpo d'Armata, ammassati nella zona di Passo Uarieu — Secondo Corpo d'Armata, formato dalla Divisione « Gran Sasso » Divisione « Gavinana », terza Divisione Camicie Nere, Terza Brigata eritrea, un Gruppo Spahis un Gruppo Bande, altopiano, bande irregolari, ammassato ad oriente della conca di Seleclacà — Quarto Corpo d'Armata, formato dalla Divisione « Cosseria », Quarta Divisione Camicie Nere, 20.o Battaglione Carri d'assalto, un Battaglione eritreo, artiglierie autotrainate di Corpo d'Armata, ammassato nella zona Mai Agais Zurbà a cavallo del Mareb.

Tutti i Corpi d'Armata erano costituiti con elementi dell'Esercito, delle Camicie Nere e di eritrei, compreso il Corpo d'Armata eritreo per quanto questa grande unità continuasse a portare la sua antica denominazione. Oltre tali masse di manovra, a garantire il possesso di tutto il territorio precedentemente occupato, 25 Battaglioni ed un poderoso schieramento di 63 batterie da posizione presidiavano i campi trincerati di Adua di Axum e di Macallè e le principali linee di comunicazione — occupazione di Amba Alagi. Al 19 febbraio l'armata di ras Mulughietà era completamente disfatta. Secondo informazioni pervenutemi, il Negus che, verso il 20, si era spostato verso settentrione, poteva progettare di riordinare i resti dell'Armata di ras Mulughietà e di completarli con nuove forze per far fronte alla minaccia che si manifestava verso Amba-Alagi. Le forze in misura di intervenire erano dislocate nella zona fra Quoram e Mai Ciò e potevano valutarsi a ventimila uomini. Per quanto fosse da ritenere improbabile qualunque movimento controffensivo avversario, per togliere ogni velleità al nemico, risultava sempre più opportuno precederlo effettuando la occupazione dei Passi.

Il 1.o Corpo d'Armata raccolto, fin dal giorno 20, nella zona di Aderat e dopo avere provveduto alla organizzazione logistica, avanzava, il mattino del 27, su tre colonne: la Divisione « Sabauda » a sinistra, per Mai Betò Adi Abeitò Amba Mairà Bet Mairà, su colle Falaga; il 6.o Gruppo Camicie nere al centro su passo Alagi; la Divisione Alpina « Pusteria » a destra, per Gulbà Tairiat, Amba Corcorà, su Amba Togorà e passi Togorà. Le colonne laterali dovevano precedere, per avvolgere, dall'alto, le eventuali resistenze avversarie e per aprire la strada alla colonna centrale verso Passo Alagi.

L'azione era stata prevista in due giorni e si svolgeva con regolarità. Il giorno 27 veniva occupata la fronte: contrafforte nord-est Amba Togorà, sud est di quota 2310, Bet Mairà. Il giorno 28 venivano raggiunti tutti gli obiettivi finali senza incontrare resistenze nemiche ma dovendo superare forti difficoltà opposte dalla natura del terreno.

La via era disseminata di numerosi morti e grandi quantità di materiali abbandonati dall'armata di Ras Mulughietà in rotta. Sui Passi erano [illegible] recenti di accampamenti e [illegible] difensivi che avevano visto [illegible] di Toselli e dei suoi.

Le operazioni nel Tembien

Con la sconfitta di Ras Mulughietà e il movimento del 3.o Corpo verso il Ghevà, le condizioni di Ras Cassa e di Ras Sejum erano, ormai, divenute critiche. I due Comandanti ignoravano la gravità della situazione di Ras Mulughietà, volutamente tenuta loro celata, non avevano ordini precisi ed erano incerti sulle decisioni da prendere: resistere sul posto, ritirarsi verso Alagi, riunirsi a Ras Immerù.

Intanto, mentre il 3.o Corpo d'Armata serrava verso il Ghevà, il Corpo d'Armata Eritreo rafforzava gli apprestamenti difensivi e organizzava la sua massa di manovra. La sera del 26 febbraio Ras Cassa e Ras Sejum potevano opporre al nostro schieramento circa 30 mila uomini, loro rimasti dopo l'esodo avvenuto, a piccoli gruppi, per effetto dei nostri movimenti; tale forza era frazionata fra Debra Amba (fronte a nord), Amba Tzellerè (fronte a sud) e Melfà (fronte a passo Abarò) nell'intento di potere così fare fronte a tutte le eventualità.

Gli ordini da me dati erano i seguenti: Giorno 27: Il Corpo d'Armata Eritreo occupi saldamente Uorc Amba per costituire, unitamente alle posizioni di Uarieu un forte appoggio; il 3.o Corpo d'Armata passi il torrente Ghevà e si porti a nord di Debul; Giorno 28 il Corpo d'Armata eritreo avanzi su Amba Deber Ambà; il 3.o Corpo d'Armata risalga la testata del Mai Bararus e fronteggi, da sud, Amba Tzellerè. Giorno 29: i due Corpi d'Armata si congiungano nella zona di Abbi Addi.

Il cerchio di fuoco

In tale situazione reciproca, considerati gli ordini per i quali la morsa si serrava, data l'avvenuta occupazione di Debra Ailà e delle posizioni Aderat, non restava a ras Cassa e a ras Sejum, che ritirarsi lungo l'aspra ed eccentrica direzione Amba-Ambara, confluenza Tacazzè-Ghevà, oppure darsi a piccoli gruppi alla macchia o accettare battaglia correndo il rischio di venire catturati e di vedere le loro Armate distrutte.

Alle prime ore del giorno 27 rocciatori alpini e Camicie nere del Corpo d'Armata Eritreo effettuavano la dolomitica scalata dell'Uorc Amba e alle ore 6,30, con azione di sorpresa conquistavano la posizione catturando anche un cannone che vi era postato.

Il nemico reagiva decisamente con ripetute violente azioni per riprendere l'Uorc Amba, tentando, anche un aggiramento, a largo raggio, sulla destra verso Dembelà. Ma tutti gli attacchi venivano risolutamente respinti, con perdite nostre dolorose ma assai più gravi per il nemico. Il possesso dell'Uorc Amba ci dava garanzia per il sicuro proseguimento dell'azione.

Frattanto il 3.o Corpo d'Armata, senza incontrare resistenza, raggiungeva le posizioni a nord di Debuc. Una colonna nemica che faceva parte delle forze schierate a Debra Ansa, valutate a circa 10 mila uomini, mentre si ritiravano verso Amba Ambara, rinunziando definitivamente alla lotta, veniva subito inseguita e colpita dalla nostra aviazione. Altre forze battevano in ritirata verso Abbi Addi.

Ovunque piccoli ma intensi movimenti, in diverse direzioni, entro il

cerchio delle nostre truppe, facevano trapelare disorientamento e orgasmo e intravvedere la decisione di combattere ancora.

Il giorno 28 il Corpo d'Armata eritreo procedeva, dapprima indisturbato ma, poi, incontrando resistenza sulle pendici occidentali dell'Amba Deber Ambà che, però, raggiungeva secondo il piano stabilito.

Il 3.o Corpo d'Armata, pure fortemente contrastato su tutta la fronte e costretto a sostenere combattimenti dalle ore 7,30 sin verso le ore 19, riusciva a raggiungere gli obiettivi investendo, da vicino, l'Amba Tzellerè ed estendendo, a occidente, della Amba stessa, il fianco sinistro sino a sbarrare la valle Bararus.

Alla fine della giornata interrogatori di prigionieri e informazioni raccolte davano Ras Cassa con 10 mila armati mitragliatrici e cannoni ad Abbi Addi, mentre altri armati si ritiravano verso Sud Ovest.

Durante la notte sul fronte del III Corpo d'Armata veniva decisamente respinto qualche tentativo di attacco nemico. Il giorno 29, i due Corpi d'Armata riprendevano l'azione e, verso mezzogiorno, si congiungevano circa 3 Km. a ovest di Abbi Addi serrando entro un cerchio di fuoco i superstiti delle armate di Ras Cassa e di Ras Sejum. Poche ore dopo giungeva, presso i roccioni di Abbi Addi, la prima autocolonna di rifornimenti anche per il III Corpo d'Armata.

Sono da mettere in rilievo le speciali difficili azioni di questo Corpo d'Armata che, dopo avere organizzata la linea di operazione Macallè-Gheva per combattere, a fronte rovesciato cambiava, ancora la sua linea di operazioni rifornendosi da Bauzien, dopo essere stato rifornito di viveri e acqua per mezzo di aeroplani.

Alla sera del 29 le informazioni sul nemico non erano concordi. Alcune davano i due Ras in ritirata verso sudovest, altri li davano nascosti in anfrattuosità del terreno; piccoli gruppi cercavano scampo in tutte le direzioni. Venivano, subito, ordinate operazioni da eseguire all'indomani contro i resti delle armate di Ras Cassa e Ras Sejum.

Il 1.o marzo senza colpo ferire veniva completata la occupazione di Amba Tzeller, roccaforte di Ras Cassa, ed estesa quella della intera zona eliminando nuclei nemici, taluni ancora forti, che cercavano scampo attraverso i vari passaggi tutti sbarrati dalle nostre truppe.

In tutto il Tembien contrastato e ormai definitivamente conquistato, gli armati abissini fuggiaschi, che abbandonavano fucili, mitragliatrici, quadrupedi, attendamenti viveri, materiali di ogni genere, davano la sicura visione della battaglia vinta. Nulla più rimaneva delle Armate dei due Ras, che scortati da pochi armati, cercavano di salvarsi.

La battaglia dello Scirè

Alla fine dello scorso dicembre l'azione nemica nella zona di Dembeguinà aveva costretto le nostre bande irregolari, che si trovavano in osservazione nel Tacazzè, a ritirarsi e l'armata di Ras Immerù e del degiacc Aialeu Burrù si era dislocata nello Scirè, avendo il suo centro nella regione Semama Selaclaca ed elementi nell'alto Adi Abo, a Medebai Tabor e Adi Arbatè.

La pronta dislocazione della 5.a Divisione Camicie Nere, nella regione Debri Mariam, aveva arrestato qualsiasi mossa tendente ad oltrepassare il Mareb. E, pur con qualche particolare variazione, la situazione si era così stabilizzata. Il giorno 26, Ras Immerù opponeva al nostro schieramento 5 o 6 mila uomini in osservazione nell'Adi Abo, Adi Arbatè, Medebai Tabor e il grosso, valutato a circa 25 mila uomini, nella zona di Coietzà.

Secondo le mie prescrizioni, e i conseguenti ordini, preceduta da intensi movimenti e da provvedimenti logistici e lavori stradali, necessari per raccogliere il Quarto Corpo d'Armata da Adi Quara e zona Debri Mariam Tucul, in zona Mareb, la battaglia doveva svolgersi in due tempi. Primo tempo: (29 febbraio-1.o marzo) preparazione. Secondo tempo: Sviluppo della battaglia.

Il 29 febbraio, il 2.o Corpo d'Armata doveva muovere su Selaclaca mentre il 4.o Corpo, passato il Mareb, doveva raggiungere Az Nebrid. Il 1.o marzo, il secondo Corpo d'Armata doveva avvicinarsi a Coietza e il 4 raggiungere Az Daro. Mi ero riservato di dare ordini per lo sviluppo della battaglia secondo la situazione e le circostanze, col concetto che i due Corpi d'Armata si concentrassero sul campo di battaglia per battere, in cooperazione, le forze nemiche.

Alle prime ore del 29 febbraio il Secondo e il Quarto Corpo d'Armata iniziavano l'avanzata: il 2.o Corpo d'Armata con la Divisione « Gavinana », Terza Divisione Camicie Nere e Raggruppamento Artiglieria in prima schiera; Divisione « Gran Sasso » Terza Brigata eritrea e reparti minori in riserva di Corpo d'Armata avevano come obbiettivo le alture a ovest di Selaclacà-Acab Saat.

Il 4.o Corpo d'Armata con la Divisione « Cosseria » e la Quinta Divisione Camicie Nere, in prima schiera, aveva come obiettivo Az Nebrid. Sul fronte del 4.o Corpo nessuna presenza del nemico ma gravi difficoltà per il terreno e per la scarsità d'acqua. Alla sera sostava a nord di Az Nebrid che non aveva potuto raggiungere.

Sul fronte del Secondo Corpo, verso le ore 13, rilevanti forze avversarie attaccavano la Divisione «Gavinana». Ne conseguiva un duro combattimento che si protraeva sino a notte. Il nemico era ovunque arrestato e contrattaccato. Il Corpo d'Armata sostava sulle posizioni ad ovest di Selaclaca-Adi Haimanel-Acab Saat.

La marcia dell'Artiglieria

Considerate le informazioni sul nemico, che facevano prevedere probabilità di serie resistenze, ed il ritardo nell'avanzata del Quarto Corpo d'Armata veniva deciso, per l'indomani, lo schieramento della Divisione « Gran Sasso » sulla destra della «Gavinana» nonchè il perfezionamento dei dispositivi di attacco. Fra questi ultimi era compreso lo schieramento di un gruppo di 149 che, partito urgentemente la sera del 26 da Passo Diogheà (sud di Macallè), con rapida, esemplare, marcia di 500 km. aveva raggiunto, nel pomeriggio del 29, la zona di Selaclaca in grado di prendere posizioni l'indomani mattina. Intanto il 4.o Corpo d'Armata doveva proseguire la sua sempre molto difficile marcia.

Il primo marzo si compivano le suddette operazioni, contrastate sul fronte del 2.o Corpo da attacchi nemici diretti sui fianchi e sempre respinti. Alla sera il 2.o Corpo d'Armata era schierato con Tre Divisioni: Tre di Camicie nere, « Gavinana », « Gran Sasso » sulle posizioni ad ovest di Acab-Saat-Adi Haimanel Selaclaca e, con la sua riserva, ad ovest della Selletta 2140. Il 4.o Corpo aveva raggiunto la zona Az-Nebrid, nord Az Daro. Le informazioni sul nemico confermavano la sua presenza in forze nella zona di Coietza lasciando però intravvedere sintomi di un possibile ripiegamento.

Per il 2 Marzo emanavo i seguenti ordini: Decisa avanzata coi due Corpi d'Armata su Adi Dacno-Semana. Il 2.o Corpo occupi i monti di Coietza; il 4.o Corpo avanzi verso le alture Mai Sciru e Hamlo dalle quali poi preparare un ulteriore sbalzo su Adi Dacno.

In detto giorno i due Corpi d'Armata raggiungevano, quasi completamente, gli obbiettivi loro fissati.

Il 2.o Corpo seriamente contrastato su quasi tutta la fronte, sosteneva violenti combattimenti tutti vittoriosi; la massa di artiglieria di Corpo d'Armata interveniva, con intensi concentramenti, scuotendo seriamente la resistenza del nemico. Alla sera il nemico era respinto ovunque; durante la notte si avevano piccoli scontri senza consistenza.

Il IV Corpo proseguiva la marcia senza incontrare resistenza ma, dovendo superare aspre difficoltà del terreno. E' tipica la marcia di questa grande unità in terreno sconosciuto, difficile, in parte privo di acqua. Essa ha potuto avanzare senza inconvenienti, solo vincendo enormi difficoltà con la ferma e decisa volontà e il concorso di tutti: truppe e servizi.

Lo sfacelo nemico

Anche il IV Corpo d'Armata è stato completamente rifornito a mezzo di aeroplani. Per il 3 marzo i due Corpi d'Armata, oramai ravvicinati sul campo di battaglia, dovevano far sentire la loro reciproca influenza.

Davo gli ordini per il proseguimento dell'azione che doveva sconfiggere Ras Immerù. All'alba i Corpi d'Armata riprendevano l'avanzata. Il nemico, scosso dai precedenti combattimenti, sostenuti contro il II Corpo, minacciato da nord dal IV, oramai prossimo al campo di battaglia, rinunciava alla lotta e iniziava il ripiegamento verso il Tacazzè. L'aviazione lo inseguiva senza tregua prodigandosi, generosamente come sempre, sicchè ben presto la ritirata diveniva fuga disordinata.

Anche la battaglia dello Scirè si conchiudeva come le altre. Anche l'ultima armata Abissina del fronte settentrionale, comandata da Ras Immerù, era distrutta. Le perdite complessive finora accertate durante il complesso delle varie battaglie ammontano al complesso tra morti e feriti a 90 ufficiali, 950 nazionali, 250 eritrei. Perdite dolorose ma lievi se confrontate con quelle nemiche che ascendono complessivamente a molte migliaia e sopratutto se poste in relazione coi risultati ottenuti.

I nostri prodi sono Caduti mentre costà si organizzava e si celebrava il 40.o anniversario di Adua.

La Patria riconoscente li unisce ora in un solo fascio con sentimento nel quale prevale, sul dolore, l'orgoglio per tanti figli valorosi usciti dal suo seno e Caduti per la sua grandezza. La maggiore grandezza della Patria alla quale è legato il loro sacrificio, rende più fulgido il loro eroismo e imperitura la loro memoria.

In poco meno di un mese, quattro grandi Armate Etiopiche sono state sconfitte e disperse ed i loro comandanti sono stati volti in fuga per le vie più recondite con pochi seguaci, cercando scampo di caverna in caverna.

Tutto ciò si è ottenuto per virtù di capi e valore di soldati. Vada a tutti, senza distinzione, il pensiero riconoscente della Patria. Questo è l'elogio che meritano le mie truppe.

Solenne Messa nel Duomo di Milano
in suffragio dei Caduti in Africa

MILANO, 10 pom.

Domenica prossima, alle 9,30, Sua Em. il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, celebrerà una Messa solenne in suffragio dei Caduti in Africa, all'Altare Privilegiato Gregoriano del Duomo.

Il Cardinale, all'Evangelo, parlerà dal pulpito. Vi sarà l'intervento delle autorità e delle truppe, schierate nella piazza, e alle quali sarà impartita, dopo la Messa, la Benedizione, che sarà rivolta anche a tutta la città.

Appositi altoparlanti trasmetteranno la Messa alla piazza. Vi parteciperanno anche le organizzazioni cattoliche. Tanto la Giunta Diocesana quanto il Segretario Federale hanno diramato dei comunicati ufficiali sulla prossima imponente cerimonia.

Un messaggio di Badoglio
al Maresciallo Balbo

TRIPOLI, 10 pom.

In occasione delle manifestazioni popolari di giubilo, per le vittorie sul fronte nord, il Maresciallo Balbo aveva inviato al Maresciallo Badoglio un telegramma di felicitazioni. Il Maresciallo Badoglio ha risposto con il seguente telegramma: «Grazie caro Balbo, e ti annunzio un'altra vittoria nostra: l'Armata di Ras Immerù è stata frantumata — *Badoglio*».

Le patriottiche iniziative
degli italiani all' estero

ROMA, 10 pom.

Continuano, fra le comunità italiane all'estero, le fervide iniziative patriottiche.

A *Rio de Janeiro* mentre si annuncia l'apertura di una nuova sottoscrizione per la resistenza antisanzionista, fra tutti gli italiani del Brasile viene reso noto il risultato della sottoscrizione aperta a S. Paolo per offrire un'ora di volo all'aviazione dell'Africa.

Sono state raggiunte 200.000 lire. La offerta di farina, pure iniziata a S. Paolo, per l'Esercito italiano combattente, ha raggiunto oltre 8 mila sacchi.

Il nuovo Federale di Zara

ROMA, 10 pom.

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. N. 550 reca:

« Il Duce, su proposta del vice-Segretario del P. N. F., ha nominato segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Zara il fascista Pietro Caporilli (iscritto nel P. N. F. dal 18 Luglio 1922, legionario fiumano) in sostituzione del fascista Athos Bartolucci richiamato alle armi con destinazione nell'A. O. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 12 marzo XIV alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Una cattedra di Azione Cattolica
inaugurata in un Istituto scientifico a Napoli

NAPOLI, 10 pom.

Ieri, presso la Scuola Superiore cattolica di scienze S. Chiara, ha avuto luogo la inaugurazione della cattedra superiore di Azione Cattolica, istituita per volontà del Pontefice presso quell'Istituto.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Cardinale Ascalesi, autorità e personalità cittadine ed ecclesiastiche. Il salone della Dataria era adorno di trofei e bandiere italiane e pontificie. La cerimonia ha avuto inizio con acclamazioni a S. S. Pio XI e all'Italia. Quindi il Rettore dell'Istituto ha pronunciato un discorso, illustrando il significato della cerimonia, concludendo con l'augurare la vittoria delle armi italiane. Il titolare della nuova cattedra ha pronunciato il discorso inaugurale.

La riunione della Giunta confederale
dei lavoratori del credito

ROMA, 10 pom.

Si è riunita a Roma la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione coll'intervento dei segretari dei sindacati nazionali e dei segretari di talune unioni interprovinciali più importanti.

La Giunta si è intrattenuta sull'andamento organizzativo contrattuale ed assistenziale dell'anno 1935; sulla situazione contrattuale delle varie categorie rappresentate sugli accordi relativi al conglobamento del caroviveri nelle retribuzioni fisse per tutte le categorie del credito sulla disciplina del lavoro straordinario che ha dato la possibilità di nuove assunzioni di personale.

Ha preso atto del funzionamento degli uffici di collocamento.

E' stato esaminato il provvedimento per la tutela degli impiegati privati richiamati alle armi.

Una cannoniera americana in soccorso
di missionari minacciati dai comunisti

WASHINGTON, 10 pom.

Il Dipartimento di Stato ha ricevuto oggi avviso che la cannoniera della Marina degli Stati Uniti Tutuila *è stata inviata da Hankow in una località distante ottanta chilometri, dietro urgente richiesta dei Missionari cattolici americani. Questi avevano telegrafato al Console Generale americano ad Hankow, che l'attività recente di ottocento comunisti nell'Hopei orientale aveva portato una grave minaccia a Kuang Shih Kiang, sede della Missione. Il vice-Ammiraglio L. W. H. Allen, comandante il distaccamento americano del Sangtze, ha ordinato alla* Tutuila *di recarsi sul posto da Hankow, per eseguire una inchiesta e riferire. Il Dipartimento federale della Marina ha detto oggi che non gli erano pervenute notizie in merito alla situazione ma che l'Ammiraglio Allen ha piena autorità di compiere qualsiasi azione necessaria.*

Missionario americano vittima
di un agguato comunista

DAIREN (Manciuria), 10 pom.

Il Parroco di Tung Hua in Manciuria, P. Burns, dei Missionari di Maryknoll, è caduto prigioniero dei briganti in un agguato subdolamente tesogli dai medesimi.

La sera del 5 febbraio scorso un mancese, di nome Li, venne alla residenza chiedendo del missionario per un ammalato distante circa un'ora; un dipendente della missione, certo Wu, fu mandato innanzi, mentre P. Burns, con un altro servo noleggiava una carretta in città. Strada facendo incontrarono Wu che, di ritorno, annunziava non esserci, nella località indicata, ammalato alcuno che avesse richiesta la assistenza del sacerdote....

Proprio in quel momento cinque briganti circondavano la carrozza, presto raggiunti da altri otto, che in un attimo spogliavano le loro vittime di quanto avevano con sè e fuggivano con esse, su due slitte, verso il sud, lasciando libero il solo cocchiere il quale, rientrato a Tunga Hua informava del ratto la polizia che sta ora indagando.....

Il P. Burns aveva lasciato l'America nel 1934; si trovava a Tung Hua da 16 mesi e si era guadagnata la stima e la simpatia universale nella regione, per le cure premurose che aveva verso gli ammalati nel suo dispensario. Dalla notte dell'agguato non si è più saputo nulla dei catturati. (*Fides*).

Il ritorno trionfale nel Belgio
della salma di un eroico missionario

ANVERSA, 10 pom.

Il Belgio si appresta ad accogliere solennemente i resti d'uno dei suoi più illustri figli, il celebre Padre Damien.

Si sa che quest'eroe della carità cristiana, missionario dei Sacri cuori, è morto nella più grande colonia di lebbrosi di Hawai, della quale fu il cappellano volontario e dove riposava assieme alle numerose altre vittime del tremendo male.

Egli era andato all'Hawai per sostituirvi provvisoriamente un altro Padre. Ma, quando vide la grande miseria dei lebbrosi, decise di consacrare la sua vita a questi infelici.

Aveva allora 23 anni. E per sedici anni visse la vita dei malati dividendo il loro isolamento nell'isola di Molokai, impiegando tutte le sue forze per alleggerire le loro sofferenze e aiutarli a morire cristianamente, finchè nel 1889, colpito a sua volta dalla malattia, il Signore lo chiamò a sè.

Padre Damien era stato sepolto a Kalawao, nel luogo già da lui fissato, presso la chiesa che egli stesso fabbricò, e la sua tomba era diventata un monumento nazionale.

Recentemente però in seguito al trasferimento dell'ospedale in altra località, il governo belga domandò al governo americano di autorizzare il trasporto in Patria dei resti di Padre Damien.

Non solamente Washington ha dato tutti i permessi necessari, ma ancora il Presidente Roosevelt ha pure messo a disposizione delle autorità religiose una nave da guerra, la *Repubblica*, per trasportare il feretro da Honolulu a San Francisco.

L'esumazione dei resti del corpo dell'eroico religioso ha avuto luogo il 27 gennaio sc. in presenza del Vicario apostolico delle isole Hawai, del Provinciale dei Padri dei Sacri Cuori, di cento lebbrosi del campo di Kalanpapa, e di una delegazione di personalità religiose e civili.

I resti venerati sono stati deposti in una cassa di legno di Koa rivestito di zinco.

Quindi è incominciato il viaggio trionfale.

Fino a Honolulu la bara è stata trasportata per via aerea. In questa città, i resti sono rimasti esposti nella cattedrale alla venerazione del pubblico per quasi sette giorni. Quindi il 3 febbraio, il feretro è stato preso a bordo dalla nave *Repubblica* che l'ha deposto a San Francisco il giorno 11. Qui è rimasto fino al 17 giorno in cui è stato nuovamente imbarcato con destinazione Anversa. A Cristobal, al passaggio del Canale di Panama, il feretro stato preso a bordo della nave *Mercator*, nave scuola della marina mercantile belga.

L'arrivo nella nostra città è previsto per il 3 maggio. Nell'occasione avrà luogo una solenne cerimonia alla quale assisterà anche Re Leopoldo. I resti saranno quindi trasportati a Lovanio e deposti nella tomba all'uopo preparata.

Quasi centomila convertiti
in un anno nella Cina

SCIANGAI, 10 pom.

L'Ufficio Sinologico di Zikawei ha pubblicato l'Annuario delle Missioni Cattoliche in Cina per l'anno 1936, con una serie di quadri assai suggestivi che indicano in modo chiaro i progressi realizzati dal Cattolicismo in questo grande Paese.

Il numero totale dei cattolici cinesi, calcolando anche la Manciuria, si eleva a 2.818.235; si è avuto perciò, confrontando le statistiche dell'anno precedente, un aumento, nella popolazione cristiana, di 96.450. Il totale dei Battesimi amministrati nel 1935 è stato di 565.792, ed i Battesimi degli adulti convertiti assommarono a 96.680; un vero «record». I catecumeni sono oggi 495.060.

La densità relativa della popolazione cattolica varia secondo i luoghi; si ha il 4 per cento a Suiyuan, il 3.2 per cento nello Chahar, il 2,4 per cento nell'Hopey, lo 0,1 per cento nello Kwangsi, lo 0,03 per cento nel Sikang, sulle frontiere tibetane.

Al Clero Indigeno sono affidati 22 dei 125 territori ecclesiastici in cui si divide attualmente la Cina; i 1.734 sacerdoti cinesi costituiscono il 41 per cento del clero che lavora nel paese; nel 1935 sono stati ordinati 101 sacerdoti indigeni, cifra non mai raggiunta per l'innanzi, ed il clero indigeno, nonostante una mortalità molto alta, si è raddoppiato dal 1917 e triplicato dal 1907. Nei seminari maggiori studiano 935 alunni; 4.021 sono nei seminari minori e 1.906 nelle scuole preparatorie. I fratelli indigeni superano nel numero quelli bianchi: 635 contro 532. La cifra totale delle suore è di 5.413; di queste sono cinesi il 63 per cento. L'aumento dei catechisti, nonostante le enormi difficoltà economiche del momento, è stato, nel 1935, del 17 per cento; oggi essi sono 13.817.

Un risveglio di fervore nella pratica religiosa si è avuto tra i vecchi cristiani, essendo aumentate di 55.937 le Confessioni di precetto. Le Comunioni distribuite nel 1935 furono 27.322.233.

Si aggiunga a questo bilancio quanto si è compiuto nel campo caritativo e scolastico, dove il lavoro ferve sempre, e si avrà un'idea della vitalità della Chiesa Cattolica in Cina.

Chiese e conventi incendiati
a Cadice

MADRID, 10

Giunge notizia da Cadice che un corteo di dimostranti contro la disoccupazione, ha saccheggiato undici chiese e conventi e la sede del Centro Cattolico Operaio.

La polizia ha ristabilito l'ordine. Uno dei dimostranti è rimasto ucciso.

Solenne celebrazione a Madrid
in onore di S. Tommaso d'Aquino

MADRID, 10 pom.

Nella chiesa di S. Vincenzo Ferrari, gremita di fedeli, si è svolta una solenne celebrazione di San Tommaso d'Aquino, presente il Delegato Apostolico Mons. Cicognani, che recava un Messaggio pontificio.

Il reverendo Ignazio Smith, professore dell'Università di Washington, ha commemorato il 350.o anniversario della Bolla *Salvator*, che conferiva eccezionali onori a S. Tommaso, Patrono degli studenti.

Convenzione italo-tedesca
firmata a Palazzo Venezia

ROMA, 10

Ieri, 9 marzo corr., il Capo del Governo e l'ambasciatore Ulrico Von Hassel hanno firmato a Palazzo Venezia la convenzione fra l'Italia e la Germania per il riconoscimento e l'esecutorietà delle sentenze pronunziate in materia civile e commerciale dalle autorità giudiziarie dei due Stati. (*Stefani*).

La Regina visita il "rancio del popolo,, di un rione di Roma

ROMA, 10

Ieri S. M. la Regina ha visitato il « Rancio del popolo » del gruppo rionale fascista «Savoia». La visita assolutamente inaspettata della Sovrana ha suscitato una vibrante manifestazione. S. M. la Regina ha visitato vari locali, ha assaggiato il rancio ed ha espresso il suo compiacimento per l'attività assistenziale svolta dal gruppo.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Dolci, Arciprete della Basilica Liberiana;

mons. Celso Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide;

mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara;

mons. Houbaut, Vescovo di Bayonne;

mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

il comm. prof. Bartolomeo Nogara, Direttore generale dei Musei e Gallerie pontificie.

Decreti della Congregazione di Propaganda Fide

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti:

10 febbraio 1936: Nomina del P. Vincenzo di S. Teresa di Lisieux (al secolo Vittorio) Dereere, O. C. D., a Vescovo di Quilon (India).

S. E. Rev.ma Mons. Vittorio Vincesco Dercere nacque in Ostenda nel 1880. Compiuti gli studi nel Seminario di Roulers e di Bruges, fu ordinato Sacerdote nel 1905 e nominato professore nel Collegio diocesano di Meenen. Durante la guerra mondiale prestò la sua opera presso i profughi belgi nella città di Bath (Inghilterra). Nel 1924 lasciò il Collegio di Meenen per entrare nell'Ordine Carmelitano, e l'anno seguente fu destinato alla Missione di Quilon, dove tenne successivamente gli uffici di professore di filosofia ed insegnante di musica sacra, direttore spirituale e Rettore del Seminario maggiore. Ultimamente era stato anche nominato consultore diocesano e Vicario provinciale del suo Ordine.

18 febbraio 1936: Nomina del Canonico Giacomo Mullin, dell'Archidiocesi di Glasgow, a direttore nazionale delle Pontificie Opere della Propagazione della Fede e di San Pietro Apostolo pel clero indigeno, per la Scozia.

Nomina del P. Attilio Beltramino, dell'Istituto della Consolata per le Missioni Estere, a Prefetto Apostolico di Iringa (Tanganiyka Terr.).

Il S. Padre alle Riviste "Arte Cristiana,, e "Theatrica,,

Avendo l'Arch. Mons. Giuseppe Polvara umiliato a S. Santità Pio XI, la raccolta dell'annata 1935 delle Riviste «Arte Cristiana» e «Theatrica», delle quali è Direttore, S. Santità Pio XI in segno di gradimento del devoto omaggio, si è degnato fargli pervenire una lettera di paterno gradimento e di Benedizione.

La visita del Santo Padre ai lavori dei giardini e dell'esposizione della stampa

Domenica scorsa a mezzogiorno, il S. Padre, accompagnato da Mons. Nasalli Rocca, Suo Cameriere Partecipante di servizio, si è recato in automobile alle Grotte di Lourdes dove, ricevuto dal gr. uff. Castelli, discese, percorrendo a piedi lungo tratto dei giardini e visitando i vari lavori. Si soffermò poi dove è stato collocato il monumento che ricorda il Concilio Vaticano.

Sua Santità ha poi proseguito la sua passeggiata fino alla Pinacoteca e quindi al Cortile della Pigna, ove si è intrattenuto visitando i lavori della Esposizione della stampa cattolica. Dopo di che il Papa rientrava in automobile in Vaticano.

Il busto del card. Rampolla collocato in S. Pietro

In San Pietro è stato definitivamente collocato il busto marmoreo del Cardinale Rampolla del Pindaro nell'ambulacro del corridoio che, dalla Basilica di San Pietro porta alla Sacrestia.

L'Arcivescovo di Treviso
riceve l'Estrema Unzione

TREVISO, 10

Essendosi aggravate le sue condizioni di salute, S. E. mons. Longhin nostro Arcivescovo ha chiesto e ricevuto l'Estrema Unzione, amministratagli dal Vicario generale della diocesi.

L'ordinazione sacerdotale
di due professionisti genovesi

TORTONA, 10

Domenica scorsa nella nostra Cattedrale, ha avuto luogo una cerimonia non comune.

S. E. mons. Melchiori, vescovo di Tortona e Principe di Cambiò, ha ordinato Sacerdoti due noti ragionieri di Genova e già funzionari in due reputati istituti bancari. Essi sono don Luciano Pesce-Maineri e don Gastone Pellicciotti.

Varie dall' Interno

Il dopolavoro provinciale di Firenze organizza il 2.o concorso nazionale di arpa che avrà luogo a Firenze nella seconda quindicina di giugno p. v. Al concorso sono ammessi gli strumenti che avranno conseguito il diploma di licenza superiore o, almeno, la licenza media presso un R. Conservatorio o Istituto musicale pareggiato.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto riguardante l'applicazione, ai dipendenti dello Stato, delle disposizioni concernenti il loro trattamento in conseguenza di infermità, lesioni o morte per eventi di servizio. Il decreto che dà facoltà di commutare in rendita 5 per cento i Buoni del Tesoro novennali, 5 per cento serie speciale 1944, avuti in cambio di titoli esteri o di titoli italiani emessi all'estero.

La decima conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo è stato inaugurato ad Amalfi sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, on. Samuello.

Nella sede provinciale milanese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra è stata tenuta una riunione di tutti i presidenti delle Sezioni e sottosezioni della Lombardia, rappresentanti 39 mila mutilati lombardi.

SULLO SCHERMO

Documentari coloniali

"Sulle orme dei pionieri,,

Aspettavamo — confidando nel titolo — soprattutto una dimostrazione delle premesse che ci hanno condotto all'impresa africana; le premesse cioè dell'opera, veramente significativa e persuasiva, dei « pionieri » che hanno aperto la strada alla legittima espansione italiana. Sarebbe stato un lato nuovo ed estremamente interessante dei documentari coloniali. Il film in questione, piuttosto rapido e riassuntivo, punta anch'esso, invece, sulle vicende attuali: bisogna però aggiungere subito che l'Istituto «Luce» ha curato una edizione che pur presentando scene ed elementi non del tutto nuovi, danno inquadrature fotografiche e panoramiche di suggestiva imponenza, offrendo, in un'ampia tavolozza comparativa, la possibilità di stabilire raffronti e apprezzamenti nello sforzo gigantesco di civilizzazione e, sopratutto, attraverso una precisa documentazione grafica dell'espansione coloniale dei paesi europei, la certezza delle ingiustizie subite dall'Italia prima e dopo la guerra e il conseguente errore delle sanzioni. Da segnalare anche una sovrapposizione di quadri fotografici che se costituisce un interesse tecnico dimostra anche la concomitanza degli sforzi in Italia e fuori, sforzi di una eterna, millenaria civiltà. Ci permettiamo infine di rilevare l'opportunità di una più sobria e meno enfatica importazione delle didascalie, che, mentre spesso non aggiungono nulla alla bellezza dei quadri, infastidiscono lo spettatore che è ormai informatissimo e ha sufficiente buon gusto per giudicare da sè.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

I viaggi nuziali di febbraio
da e per Roma

ROMA, 10

Nel mese di febbraio scorso sono stati venduti 1679 biglietti ferroviari di seconda classe e 664 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato N. 92.494 coppie di sposi delle quali 2569 provenienti dall'estero e da località di confine. (*Stef.*)

Varie dall' Estero

In seguito al pericolo di franamento che presenta una riva del Corno d'oro, il governo turco ha ordinato la demolizione delle case che la fiancheggiano per evitare disgrazie.

Il Comando della gendarmeria giapponese ha solennemente encomiato i tre gendarmi che riuscirono a far sì che il Primo Ministro Okada potesse fuggire dalla sua residenza ufficiale, occupata da 300 soldati, durante gli incidenti del mese scorso.

Si ha notizia che dodici aeroplani giapponesi pesanti ed 8 leggeri faranno il 13 prossimo un volo in formazione verso il Manciukuo da Hamamatsu, e ritorneranno alla base di Tokio il 21.

Gli operai delle officine di aviazione Fairey di Hayes nel Middlesex, hanno proclamato lo sciopero per simpatia coi 700 operai che hanno abbandonato il lavoro nelle officine di Stockport della stessa ditta, la settimana scorsa, in seguito ad una divergenza con la direzione circa il lavoro degli apprendisti.

Il Ministro degli Esteri ungherese Kozma ha visitato l'esposizione italiana d'arte contemporanea e ha acquistato un bronzo di Libero Andreotti ed una scultura di Antonio Berti. Il governo ungherese ha deciso di assegnare 10 grammi di oro alle migliori opere esposte.

Lo sciopero dei tessili a Lodiz in Polonia, è oggi completo. 115 mila operai hanno abbandonato il lavoro. Altri 12 mila operai delle calzature sono in sciopero.

Gli studenti della scuola politecnica di Varsavia hanno occupato i fabbricati della scuola, rifiutando di lasciarli prima di domani, in segno di protesta contro le tasse universitarie troppo elevate.

Una commissione sanitaria di Rio de Janeiro ha constato che la epidemia di febbre gialla, ormai debellata, era stata diffusa dalle scimmie.

Il Governo inglese ha risposto negativamente al memoriale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, proponente la istituzione della settimana di 40 ore senza la riduzione delle paghe agli operai dei servizi pubblici e delle industrie sussidiate dal Governo.

Nelle vicinanze di Ystag, il piroscafo norvegese «Linghsug» ha avuto una collisione con quello finlandese «Karin». L'una e l'altra nave hanno riportato gravi danni. Sono stati inviati soccorsi i quali tentano di rimorchiare il piroscafo norvegese che minaccia di affondare.

Si è chiusa l'inchiesta da parte delle autorità britanniche sul disastro dell'apparecchio «City of Khartum». L'inchiesta ha stabilito che la perdita dell'idrovolante fu causata da mancanza di carburante.

La stagione lirica italiana, conclusasi brillantemente al Cairo, si è inaugurata ad Alessandria d'Egitto, nel teatro Alhambra, alla presenza di un pubblico imponente di italiani e di stranieri.

Secondo quanto si apprende nei circoli ufficiali, a giorni sarebbero iniziate trattative per la creazione di una comunicazione ferroviaria diretta tra Bucarest e Mosca. La linea sarà servita alternativamente da treni sovietici e treni romeni.

LE VITTIME DELLA NEVRASTENIA

Un metodo sicuro di cura

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni, che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere molti e gravi disturbi del sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea del Regno d'Italia.

a-4 Aut. Pref. 19348 - 12/6/1935-XIII

Le acidità di stomaco

sono vinte con l'uso quotidiano della vera

Magnesia S. Pellegrino

Ecco quanto ci scrive l'egregio Dott. Vincenzo Reale da Napoli:

... debbo convenire che la Magnesia S. Pellegrino è un purgante di gradevole sapore, eccellentissimo sotto tutti i rapporti, esercitando una azione blanda e sicura, senza alcuna interruzione del sistema gastroenterico; anzi riesce utilissimo in tutte le dispepsie acide, neutralizzando le acidità dello stomaco.

Dott. Vincenzo Reale - Napoli.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma **Prodel** su ogni busta o flacone.

Buste	L. 0.60
Flacone piccolo	» 4.—
Flacone grande	» 7.95
Tipo effervescente scatola	» 0.95
Tipo effervescente flacone	» 7.60
Latte di Magnesia	» 7.15

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1929-VII

Società Anonima Tipografica
VICENZA

OFFRIAMO
AL CLERO ITALIANO
LA PIU' RECENTE EDIZIONE
DEL
MISSALE ROMANUM

Formato in 4.o solito, stampa a caratteri chiarissimi in **rosso** e **nero** come le più pregiate edizioni, con tutte le **nuove Messe** inserite nel corpo.

OCCASIONE UNICA

PER FORNIRE LE NOSTRE CHIESE DEL LIBRO LITURGICO INDISPENSABILE AI SACERDOTI

PREZZI NELLE VARIE LEGATURE

N. 1 — Piena tela sui cartoni, dorso in pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 140,—**

N. 2 — Stessa legatura ma col taglio oro **L. 150,—**

N. 3 — Piena pelle, fogli rossi, borchie e segnacoli seta **L. 180,—**

N. 4 — Stessa legatura ma col taglio oro **L. 190,—**

Casella Postale N. 159 - Vicenza

"AVVENIRE D'ITALIA,,

Società Anonima - Sede in Bologna
Capitale Statutario L. 2.000.000 - Versato L. 1.710.700

Convocazione di Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria nella Sede sociale per il giorno di Giovedì 12 Marzo 1936 anno XIV alle ore 10 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 11 dello stesso giorno, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2.o — Relazione dei Sindaci;
3.o — Bilancio al 31 Dicembre 1935;
4.o — Nomina di cinque consiglieri;
5.o — Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni per intevenire all'Assemblea deve essere effettuato 5 giorni prima nella cassa sociale.

Bologna 22 Febbraio 1936-XIV.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Avv. GIUSEPPE BROSADOLA

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Per il nostro Seminario

Domenica scorsa in tutte le chiese della città, i fedeli offrirono il loro obolo in favore del nostro Seminario.

Ci piace qui riportare, almeno in sunto, le nobilissime espressioni che il quaresimalista prof. D. Masotti, dall'alto del Pergamo della Cattedrale, rivolse al foltissimo uditorio per esortarlo alla carità « pro Seminario nostro ».

« Il Seminario — egli disse — è il cuore, è il focolare dell'intera Diocesi.

Chiudete il Seminario ed avrete spento la vita dell'apostolato in ogni Parrocchia, in ogni paese: avremmo l'eclissi totale e spaventoso dello spirito. E' nel Seminario che a cento a cento i giovani, chiamati da Dio, offrono gli anni più belli della loro vita per prepararsi con la pietà soda, con la disciplina più severa, con lo studio più serio, ad essere domani i candelabri accesi nella chiesa di S. Ermagora e Fortunato. Il villaggio gettato sulla cima dell'Alpe, il paese sperduto sulle rive della laguna, avrà domani uno di questi giovani, divenuto Padre e Maestro d'anime.

Ma molti di essi sono poveri, vengono dai solchi o dalla catapecchia del diseredato dalla fortuna, e il Seminario non ha fondi, non ha pubbliche sovvenzioni... Si dovrà sbarrare la porta del Seminario a questi giovani che supplicano d'entrarvi con un cuore ardente per il bene e con una mente arida di luce e di scienza?

Sarebbe troppo doloroso, vorrei dire disumano. Noi non lo dobbiamo permettere. Ecco perchè si chiede il nostro obolo, la nostra carità.

Potrebbe darsi uno scopo più nobile e santo?

Ma noi udinesi, abbiamo un motivo tutto particolare per essere i primi in quest'opera d'assistenza e d'aiuto. Il Seminario è un vanto, una gloria della nostra città. E' il più antico centro di coltura della città. Quanta luce di virtù e di scienza s'è irradiata dal Seminario. Permettete che citi due nomi soltanti e tra gli ultimi in ordine di tempo: il grande e indimenticabile Mons. Ellero che il nome del Friuli portò in primo piano nell'arringo letterario nazionale, e quello di Mons. Paschini che a Roma è oggi considerato uno degli storici più eminenti d'Italia. E non forse tanti Eccellentissimi Vescovi trapiantati, dal nostro Seminario, nelle Diocesi italiane, ci dicono ancora le alte benemerenze del nostro « clericorum gimnasium? ».

E' dunque con cuore di cristiani che sanno ciò che significa aiutare una vocazione sacerdotale, è con cuore amante di tutte le glorie e di tutte le istituzioni cittadine, che dobbiamo risvegliare oggi — e non oggi solanto — la nostra generosità efficace e tangibile in favore del Seminario e dei chierici poveri. La ricompensa che avremo da Dio e dai beneficati sarà grande, sarà imperitura.

Una giornata sacerdotale

Ricordiamo al ven. Clero, che per iniziativa delle Associazioni « Unione Apostolica » e « Sacerdoti Adoratori » domani, giovedì 12 marzo, si terrà in Seminario la *Giornata Sacerdotale*.

Il Rev.mo Padre Petazzi, da noi favorevolmente conosciuto e meritamente apprezzato, terrà i discorsi e la commemorazione dell'Enciclica « Ad Catholici Sacerdotii », che il Santo Padre regalò al mondo in occasione del LVI anniversario del suo Sacerdozio come strenna delle Feste Natalizie. Questa commemorazione se interessa tutti, deve stare a cuore particolarmente ai Sacerdoti che sono espressamente invitati alla fraterna riunione.

Ecco l'orario della giornata:

Ore 9.15 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo.

Ore 9.45 Meditazione.

Ore 10.30 Adunanza in teatro - Relazione delle due Associazioni Conferenza.

Ore 13 Pranzo in comune.

Ore 14.45 Ora di Adorazione con fervorini o discorso.

I mottetti e i cori saranno eseguiti dalla Schola Cantorum del Seminario.

DONNE CATTOLICHE

Convegno Delegate F. C.

Il giorno 19 Marzo — Festa di S. Giuseppe — sarà a Udine una propagandista inviata dal Consiglio Superiore allo scopo di coordinare il lavoro che si dovrà svolgere nelle singole Parrocchie per solennizzare il Decennio F. C. A questo convegno che per la sua importanza ha carattere straordinario, devono intervenire tutte le Delegate, Vici Delegate e Maestre dei Fanciulli di A. C. I.

Programma del Convegno:

Ore 9,30: Santa Messa alla Basilica delle Grazie.

Ore 10: Prima Adunanza nella Sala dell'Azione Cattolica via Treppo 3.

Ore 12,30: Pranzo al sacco, presso le Rev.de Suore Francescane di via Ronchi.

Chi desiderasse avere il pranzo preparato dall'Istituto mandi prenotazione entro il 14 marzo a questo Consiglio Diocesano. Quota L. 4.

Ore 14: Mezz'ora di adorazione nella Cappella dell'Istituto. Seconda Adunanza e chiusura del Convegno.

Si mandi l'adesione al Consiglio Diocesano Donne di A. C. I. - Via Treppo 3 - entro il giorno 14 marzo.

Pro Università Cattolica del S. Cuore

Sabato 7 marzo la sig. prof. Giovanna Cossetti tenne una conferenza sull'Università Cattolica del S. Cuore nella sala di Via Treppo 3.

L'Oratrice con vera passione verso il grande Ateneo illustrò la necessità dell'Università Cattolica, che mira a plasmare l'animo dei Giovani alla più perfetta concezione di Dio attraverso la scienza. Parlò dei grandi pregi dell'Università Cattolica, che nonostante abbia pochi anni di vita, ha già dato insigni professori alle diverse cattedre d'Italia, parlò dei mezzi che adopera per formare sempre meglio la mente e il cuore degli Universitari onde diventino cristiani e cittadini integerrimi. Quindi praticamente disse come tutti i cattolici devono sentirsi in dovere di aiutare l'Università Cattolica del S. Cuore colla preghiera, col sacrificio e coll'obolo; poichè l'Università Cattolica è un particolare privilegio di Dio e una sicura garanzia per la gloria della Chiesa e della Patria.

L'Oratrice fu salutata da vivissimi applausi.

***

Questa è una prima Conferenza di propaganda per la Giornata Universitaria del 29 corr.

Il giorno 27 Marzo sarà in mezzo a noi l'ill.mo *prof. mons. Olgiati* e nella Casa di A. C. di Via Treppo 3 terrà due conferenze sullo stesso tema: alle ore 16,30 per gli studenti delle Scuole Superiori; alle ore 19,30 per il pubblico cittadino.

Sottosezione studenti della Giov. Femm. in A.C.

Sabato, 7 marzo, nella Cappella dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, le iscritte alla Sottosezione si sono raccolte per festeggiare il protettore degli studenti cattolici: S. Tommaso d'Aquino. La celebrazione è stata tenuta da Mons. P. Margreth, Preside dell'Istituto, il quale ha pure distribuite le tessere alle socie aderenti. Era presente il rev.mo prof. A. Volpe, assistente della Sottosezione.

Dopo la funzioncina è stata distribuita a tutte le presenti, la preghiera che S. Tommaso recitava prima dello studio.

Augusti gradimenti

Il nostro collaboratore sig. Luigi Comuzzi ha pubblicato uno smagliante articolo sulla « Rivista dei Giovani » intitolato: « Nella Casa del Re d'Italia ».

L'articolo illustra un episodio dell'infanzia dell'autore, che nell'anno della profuganza fu ospite per qualche tempo del Quirinale, ove numerosi fanciulli profughi ebbero le cure premurose di S. M. la Regina e dei Principi.

In questi giorni il sig. Comuzzi ha ricevuto dal Podestà il seguente riscontro:

« In seguito ad analoga comunicazione della locale R. Prefettura, mi è gradito rendermi interprete del gradimento e dei ringraziamenti di S. M. la Regina per il cortese scritto « Nella Casa del Re d'Italia ».

*

In onore di Maria Pia di Savoia, la Piccola Italiana Rosina Mega di Udine, appena undicenne, ha composto il valzer : Il ballo delle bambole », riuscita composizione musicale che nel testo originale è stata trasmessa alla Casa di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Questa, in segno di gradimento, ha fatto rimettere alla brava autrice la fotografia della Principessina.

Le Commissioni comunali per il censimento

Una circolare prefettizia ai Podestà della Provincia dispone che in ogni Comune si formi una Commissione di propaganda per l'esecuzione dell'ottavo censimento generale della popolazione. Tale Commissione sarà composta come segue:

Il Podestà o Commissario Prefettizio del Comune con funzioni di presidente; il Segretario del Fascio o un suo delegato, il direttore didattico o, in mancanza, un insegnante elementare del Comune designato dal Provveditorato agli Studi; i rappresentanti delle associazioni di datori di lavoro, giuridicamente riconosciute; rappresentanti delle associazioni di prestatori di opera, giuridicamente riconosciuti; un rappresentante dell'Unione dei professionisti ed artisti; un parroco designato dall'ordinario diocesano; il segretario comunale.

Le commissioni dovranno essere costituite non più tardi del 15 corrente.

Tassa scambio sui prodotti di seta

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte interessate che a datare dal 21 febbraio u. s. sono entrate in vigore le nuove disposizioni che riflettono la disciplina dei prodotti di seta, agli effetti della tassa scambio.

Tali disposizioni discendono dal R. D. L. 6 febbraio 1936 b. 195, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 42 del 20 febbraio e stabiliscono che la tassa di scambio sui prodotti di seta ed altre materie tessili sotto indicati, tanto per gli scambi nel Regno quanto per gli scambi d'importazione è dovuta una volta tanto nella seguente misura:

1.o Filati di seta cucirini L. 5 per cento; 2.o Tessuti di seta e tessuti misti di seta e di rayon, cotone o lana in cui sia prevalente la seta 10 per cento; 3.o Tessuti misti di seta e di rayon, cotone o lana in cui la seta non costituisca l'elemento prevalente 7 per cento.

Per eventuali chiarimenti in merito a quanto sopra, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 4 ed a quelli delle Delegazioni Mandamentali.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 8; massima nel pomeriggio 12. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 100. Cielo coperto.

Artigianato

Materie prime e semilavorati nazionali

Tutti gli artigiani cui interessasse, potranno consultare, alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Udine (Piazza Mercatonuovo 13) un ricco elenco di ditte italiane produttrici di materie prime e semilavorati già importati dall'estero.

Tale elenco, come i precedenti, costituisce il risultato di un complesso di indagini finora svolte dal Comitato per il Prodotto Italiano, per accertare quali ditte nazionali producano materie prime e semilavorati che prima delle restrizioni sulle importazioni erano normalmente importati dall'Estero.

***

Con deliberazione della Federazione Artigiana, la Segreteria Provinciale di Udine è passata sotto la giurisdizione dell'Ispettorato interprovinciale per la Venezia Giulia e la Dalmazia.

Disciplina nella produzione e vendita delle paste alimentari

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che in relazione alle norme sulla temporanea disciplina della produzione e vendita delle paste alimentari, entro 30 giorni, a datare dal 28 febbraio u. s., dovranno essere smaltite le scorte di pasta di pura semola esistenti presso i produttori ed i rivenditori.

Ciò in quanto, dopo tale data e sino a nuova disposizione, la pasta di pura semola non potrà essere assolutamente venduta.

Chiusura dei Corsi Premilitari

Sabato prossimo alle ore 15 nel Campo polisportivo Moretti si svolgerà la cerimonia di chiusura dei Corsi premilitari 1935-36, con l'intervento delle Autorità.

Si avvertono i Premilitari dei Corsi di Udine, Campoformido, Pasian di Prato, Pozzuolo, Pavia di Udine Pradamano, Martignacco, Reana, Tavagnacco e Tricesimo e della Compagnia C. T. O. S., che per le ore 14,30 precise di detto giorno, dovranno trovarsi in uniforme nel recinto del Campo Moretti.

Bambino gravemente ustionato

Il bambino di 7 anni Remo Michelini abitante ai Casali Papparotti recandosi a scuola ,nella frazione di Cussignacco, si era arrampicato su di un carro carico di calce viva. Ne prese un ciottolo e se lo mise in tasca. All'uscita della scuola pioveva e l'umidità iniziò la sua opera di spegnimento della calce. Il ragazzo dapprima si dilettò coi compagni della uscita del fumo e del calore che proveniva dalla tasca ma poi causò forti dolori e si mise a gridare. I compagni lo svestirono e igà la calce viva aveva bruciato la maglia e la camicia. Tosto chiamato il medico gli riscontrò una gravissima ustione di terzo grado al basso ventre. Senza il pronto intervento del sanitario questa ustione avrebbe prodotto gravissime conseguenze e forse la morte.

Scontro ciclistico

Il signor Aldebrando Collevati procedeva ieri in bicicletta in via Pradamano quando un maldestro ciclista quattordicenne certo Cescoli gli andò violentemente incontro facendolo cadere a terra. Fortunatamente non ebbe a riportare che contusioni lievi alla mano destra con danni alla bicicletta e al vestito.

Panettiere denunciato

E' stato denunciato il panettiere Guido Sabot, di Antonio, di anni 36 da Ricinicco di Sopra perchè aveva posto in vendita pancornetto di prima qualità confezionato con farina di tipo zero contenente eccesso di cenere e di cellulosa.

Lattivendoli in contravvenzione

I vigili sanitari hanno elevato contravvenzione ai seguenti lattivendoli: Lucia Groppo da Remanzacco perchè vendeva latte scremato e leggermente annacquato, Teresa Monreale di Antonio da Remanzacco e Giovanni Livoni di Marzio dimorante a Udine perchè vendevano latte scremato.

Una gamba fratturata

La casalinga Angelina Garetti fu Francesco, maritata Morandini, di anni 51, dimorante a Qualso, cadde accidentalmente e si fratturò la gamba destra. E' stata accolta all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Sul lavoro

L'agricoltore Luigi Vanoni di anni 72 abitante a Udine in via Villalta riportò accidentalmente, sul lavoro, la distorsione del ginocchio sinistro e la frattura del femore dello stesso lato. Guarirà in 40 giorni.

Trattoria comunale

Oggi mercoledì. — Mattina: Riso e fagioli - Pasta asciutta - Prosciutto cotto - Cotechino - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Coniglio al forno - Contorni.

Brevi di cronaca

Bicicletta rubata e ricuperata. — Una signorina dimorante in via Lovaria, denunciò a un vigile la sparizione della sua bicicletta che aveva lasciata chiusa con la chiave di sicurezza all'esterno di casa sua. Quale autore del furto è stato arrestato Lucio Calligaro di Pietro d'anni 30 da Buia il quale stava tentando di aprire il lucchetto.

E' stata denunciata per illegittima detenzione di oggetti militari certa Marianna Canciani in Cordaggi abitante in via Cividale.

Senza cartellini. — E' stato denunciato il macellaio Giuseppe Buiese, gerente il negozio sito in viale Trieste 62, di proprietà di Ruggero Orlando perchè non teneva i cartellini dei prezzi sulle carni in vendita.

Per ubbriachezza sono stati passati in guardina Elvira Biutti d'anni 49 da Casacco e Sebastiano Piccolo d'anni 65 senza fissa dimora.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 10 Marzo 1936-XIV

NATI	0
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI legittimi: Zanuzzi Paolo di Bruno; Battistella Paola di Aderbale. Illegittimi 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Gos Ruggero, meccanico con Del Fabro Margherita, casalinga.

MATRIMONI: Valusso Attilio, autista con De Paola Elda, casalinga.

MORTI: Buri Angelo fu Francesco di anni 70, rappresentante; Vidussi Giuseppe fu Pietro di anni 80, possidente; Cossettini Emma Maria fu Vittorio di anni 28, casalinga; Falettig Antonia vedova Sgobino fu Giovanni di anni 81, casalinga; Feruglio Rosa vedova Toso fu Francesco di anni 73, casalinga; Del Favero Albano fu Enrico di anni 73, commerciante; Marcuzzi Zantaforni Letizia fu Celeste di anni 44, casalinga; Fabbro Giuseppe di Isidoro di anni 29, studente; Coianiz Luigi fu Giuseppe di anni 53, bracciante.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Conferenza d'attualità

Oggi alle 20,30 nel locale del Salone Ruffo il prof. Carraro di Treviso, Ordinario di Scienze Naturali, parlerà su «Il clima, la flora e la fauna dell'Africa Orientale». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

Apertura della stagione concertistica

Il giorno 19, solennità di S. Giuseppe, come d'ordinario la nostra Banda aprirà la stagione dei concerti che quest'anno saranno arricchiti da musica mai eseguita dal nostro Complesso. Si prevede che prima di Pasqua la nostra Banda eseguirà un brano della «Risurrezione di Cristo» del M.o Perosi.

Per il 23 marzo

Per il 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci di C., i filodrammatici cittadini daranno al Teatro Zancanaro un Bozzetto Patriottico. L'incasso andrà a favore dell'O. N. Combattenti.

NIMIS
Importanti lavori nel Santuario

Come è noto specialmente l'8 settembre affluisce ogni anno gran folla di fedeli da ogni parte della Provincia, per venerare la miracolosa Immagine della Madonna delle Pianelle che ha speciale culto in questo Santuario. Si è pertanto ritenuto indispensabile dare maggior decoro anche esternamente e all'uopo saranno eseguiti importanti lavori su progetto dell'ing. Arrigo Custoza e della cosa si occupa anche il nostro Commissario Prefettizio.

Nel Fascio giovanile

Per interessamento del Comandante del Fascio Giovanile C. M. Antonelli si è provvenuto domenica alla distribuzione delle nuove divise a tutti gli iscritti a questo Fascio Giovanile.

Promozione

Il distinto medico chirurgo di qui dott. Ottone Gervasi è stato promosso capitano con assegnazione in caso di mobilitazione, a Padova.

Pro Asilo

sono pervenute le seguenti offerte: Circolo agricolo L. 50; Alfonsina Gos L. 15; gli sposi Zanier L. 50.

Movimento demografico

nel Comune per lo scorso febbraio: Nati 6, morti 5, matrimoni 5.

S. DANIELE DEL FRIULI
Avviso agli agricoltori

Si avvertono gli agricoltori che il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori per la Zona di Udine-S. Daniele, oltre che al mercoledì, si troverà presso il recapito di S. Daniele del Friuli (via Cesare Battisti n. 1) anche *ogni sabato mattina*.

PAVIA DI UDINE
Nella Banda del Fascio

Domenica scorsa la Banda del Fascio è intervenuta ai festeggiamenti svoltisi a Mellarolo in occasione della Sagra annuale.

Il successo ottenuto è stato superiore ad ogni aspettativa. Parecchi numeri del programma sono stati ripetuti dietro viva insistenza del pubblico.

Un elogio al Maestro e alle Camicie Nere della Banda.

Pro fondo Banda

Il Segretario Pio Matelloni, ha versato al Segretario Amministrativo del Fascio la somma di L. 25, quale sua offerta al fondo cassa della Banda del Fascio.

S. GIOVANNI AL NATISONE
La celebrazione della battaglia di Adua

Sabato scorso nella sala del Dopolavoro letteralmente gremita di popolo, su invito del cav. De Marco, Commissario del Fascio, presenti tutte le autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche, i Gruppi e le Sezioni ex combattenti, le organizzazioni giovanili e i reduci della Campagna d'Africa del 1896, Aristide Caneva, il ben noto Presidente dei reduci d'Africa friulani, cav. De Marco, ha commemorato la gloriosa battaglia di Adua del 1.o marzo 1896. E' stato vivamente applaudito e la cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

La commemorazione di P. Reginaldo Giuliani a Corno di Rosazzo

Domenica i rev. don Simnone Treu, Cappellano di Dolegnano, invitato dal Commissario politico, ha degnamente commemorato a Corno di Rosazzo, Padre Reginaldo Giuliani, il domenicano cappellano militare delle Camicie nere colpito a morte nella battaglia del Tembien mentre porgeva i soccorsi della religione ad un giovane ufficiale agonizzante. L'eroica figura di Padre Reginaldo è stata con grande efficacia di sentimento rievocata dalla commossa parola di Don Treu alla presenza delle autorità e di tutti gli abitanti di Corno di Rosazzo nonchè delle altre frazioni convenuti in sì gran numero che, non potendo la sala del Dopolavoro contenerli, la cerimonia si svolse all'aperto, nel piazzale del monumento ai caduti. Prestò servizio il bravo corpo bandistico di Corno eseguendo tutti gli inni della Patria.

A onde corte

A CARPENETO dal pollaio di Armando Zamolo sono sparite 10 galline. Quale sospetto autore del furto, su indagini dello stesso derubato, è stato arrestato tal Alfredo Della Vedova fu Marziano d'anni 30.

A PASSONS ignoti ladri hanno rubato 14 galline in danno di Dame Zorzi.

A BERTIOLO per maltrattamenti e lesioni alla madre è stato arrestato Antonio Grosso di G. B. d'anni 34.

A POCENIA il tredicenne Ottorino Gigante, rinvenuta una cartuccia ne determinò l'esplosione ed ebbe asportate le falangette del pollice e medio della mano sinistra e ferite multiple alla faccia e agli arti inferiori. Ne avrà per un buon mese.

DALLA CARNIA

PALUZZA
Convegno giovanile

Con l'intervento dei rappresentanti provinciali, ha avuto luogo il Congresso Eucaristico Foraniale della Gioventù Cattolica maschile.

I lavori del Congresso hanno avuto luogo nel pomeriggio nella sala di S. Maria e si sono chiusi alla sera con la Processione Eucaristica.

Monsignore Gorizizzo, prima d'impartire la benedizione, rivolse un vibrante saluto ai giovani formulando l'augurio che il prossimo congresso possa essere ancor più imponente per numero e per cristiano entusiasmo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14
PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

Portogruaro

Funzione di suffragio

Ieri mattina, alle ore 10, in Duomo, è stata celebrata una Messa per i soldati ed operai caduti in Africa Orientale.

Alla celebrazione del divino suffragio, oltre a S. E. mons. Vescovo ed al Rev.mo Capitolo, hanno partecipato le Autorità cittadine, le Associazioni tutte, con bandiera, le scolaresche delle Elementari, gli alunni della R. Scuola di Avviamento e quelli del Collegio Vescovile «Guglielmo Marconi». Il Tempio era letteralmente gremito di popolo. In coro, oltre le Autorità, aveva preso posto anche il Gonfalone del Comune, scortato da due valletti in alta uniforme.

La S. Messa è stata celebrata dal Rev.mo Arciprete mons. cav. dott. G. Batta Titolo, Parroco di S. Andrea. La scuola di canto della Parrocchia ha cantato la Messa da Requiem gregoriana, diretta dal direttore di Cappella don O. Pegorer. Dopo la Messa, davanti al Gonfalone posto nel mezzo del tempio, vennero cantate le esequie di rito.

La Novena di S. Giuseppe

Si è iniziata ieri mattina la Novena di S. Giuseppe nella Parrocchia di S. Agnese. La funzione avrà luogo ogni mattina, alle ore 6, nell'oratorio di S. Giuseppe, adiacente alla Chiesa Parrocchiale.

Diario

Ricordiamo ai presenti della Sottofederazione Uomini di Lorenzaga che domenica prossima, alle ore 14, avrà luogo ad Annove la seduta dei Dirigenti.

Per domenica 22 è indetta l'adunanza dei Dirigenti la Sottofederazione di Pordenone.

Per domenica 29 è indetta l'Assemblea Mutilati della nostra Città, alla quale è assicurato l'intervento dell'on. Chiarelli.

Pordenone

Marco d'Aviano rievocato da Monsignor Giordani alla Scuola Catt. di Coltura

Il luminoso salone gentilmente offerto dalla Banca Popolare Coop. alla Scuola di Coltura Cattolica per il consueto ciclo di conferenze, ha accolto ieri sera un pubblico distinto e foltissimo richiamato, oltre che dall'interesse del tema prescelto, anche dalla notorietà e dalla fama dell'oratore, mons. dr. Annibale Giordani. Arciprete a Spilimbergo, ma che Pordenone ricorda ed altamente apprezza per le sue chiare doti di conferenziere.

La poliedrica figura di Marco d'Aviano che della nostra terra è uno dei figli più illustri, è stata presentata da Mons. Giordani nei suoi molteplici aspetti con ampiezza di concetto e con brillante e travolgente parola. Padre Marco fu innanzi tutto un predicatore fecondo e miracoloso e la sua parola passò feconda di bene in ogni stato di Europa, affascinando le folle ed i principi non solo per la potenza del suo eloquio e del suo sapere ma anche per la carità e la santità del messo di Dio. Come eroe e genio, il francescano avianese, fu una delle figure più preminenti nella travagliata Europa cristiana del suo tempo. Legato Apostolica di Papa Innocenzo XI alla Corte Imperiale di Vienna fu il vero creatore di quella unione di principi che finalmente si drizzò dinanzi alla travolgente ondata islamica che minacciava di sommergere la cristianità d'Occidente e la stessa Roma. La sua azione in questo campo fu decisiva e con viaggi faticosi (fu una decina di volte soltando a Roma) e con lettere che rimangono monumenti di diplomazia e di strategia preparò la grande ora. Se la battaglia di Lepanto non aveva portato ad una completa disfatta della mezzaluna causa la discordia e le invidie sorte tra i reggitori degli stati vittoriosi, la catastrofe islamica di Vienna segnò l'inizio di quella marcia trionfale conclusa da Eugenio di Savoia quasi alle porte della seconda Roma, la scismatica e sconsacrata Bisanzio. Nella grande giornata di Vienna, sullo storico colle del Josephsberg, Padre Marco celebra, servito all'altare dallo stesso Re di Polonia, la Santa Messa e quindi con il Crocifisso in mano si lancia nella mischia per incitare i combattenti al grido: « Ecce Crucem Domini: fugite partes adversae». Alla sera i Turchi si davano in disastrosa fuga e l'esercito cristiano entrava in trionfo in Vienna liberata. Padre Marco nell'ora della vittoria fu rintracciato nascosto in un chiostro in umile preghiera! Quando, molti anni dopo la sua opera fu compiuta da un altro grande italiano, il principe sabaudo, Eugenio, Padre Marco chiudeva serenamente gli occhi nella pace di Dio in quella stessa Vienna, assistito dall'Imperatore e tra il rimpianto generale di tutto il mondo cristiano. La Chiesa dichiarandolo venerabile, iniziò il processo per la sua esaltazione nella luce dei Santi.

Concludendo la sua splendida orazione, mons. Giordani, all'Europa cristiana in lotta contro il pericolo mussulmano, avvicinò l'Europa odierna alla cui civiltà cattolica attentano e il bolscevismo ed il paganesimo nazista. E come allora, anche oggi Vienna costituisce un baluardo di fede e di civiltà. Per questo un altro uomo — Benito Mussolini — facendo eco alle parole che Padre Marco ha lanciato nei secoli, proclama come indissolubile alla pace europea sia la salvaguardia dell'Austria indipendente e cattolica.

Interrotto da entusiastici applausi, mons. Giordani fu salutato alla fine da una calda e travolgente ovazione.

La carta da macero raccolta dalla Croce Rossa

Il sottocomitato locale della Croce Rossa Italiana, ci comunica il terzo elenco delle persone che hanno offerto della carta da macero. Ecco i nomi: Kg. 80 Direzione Didattica; 5 rag. Vitale; 30 Donne Cattoliche (che hanno pure offerto Pg. 20 di stracci); 175 cav. Francesco Asquini, 750 R. Istituto Tecnico (Preside Rossi); 150 Scuole Elementari (maestri Zanelli, Lenza e Scarola); 75 Pietro Catelan; 200 Società Operaia; 250 Ispettorato Scolastico.

L'assemblea dei cavalieri

Alle ore 10,30 di domenica prossima 15 corr., presso la sede sezionale sono convocati in assemblea tutti i cavalieri in congedo di Pordenone.

Giovane artista che si distingue

Dai giornali milanesi abbiamo notizia dei lusinghieri successi del giovane tenore concittadino Pino Castagnoli figlio degli artisti Giuseppe ed Erminia Castagnoli con il quale ci rallegriamo.

I capi-gruppo dell'Ass. Granatieri a rapporto

Presieduta dal comandante la Sezione pordenonese, ten. cav. Luigi Moroni ha avuto luogo una importante adunanza di tutti i capi gruppo dipendenti dell'Associazione Nazionale Granatieri. Dopo la consueta relazione dell'attività svolta da ogni capo gruppo presso i rispettivi nuclei, è stato deciso di indire per il 29 corrente l'assemblea generale nella quale sarà ricordato anche il primo decennio di fondazione della sezione cittadina.

La riunione ha avuto termine con l'invio di un fervido augurio all'Esercito vittorioso ed un memore pensiero ai Caduti per la nostra espansione coloniale.

I dirigenti la Sottofederazione cittadina della Giov. Masch. di A. C. al ritiro minimo

Ha avuto luogo nella campestre pace di Corva il primo ritiro minimo per i dirigenti la sottofederazione di Pordenone della Giov. Maschile di A. C. tenuto dal Rev.mo Assistente Prof. Don Fioravante Indri. La giornata iniziatasi con la Comunione, ha proseguito poi all'Asilo con alcune brevi meditazioni e la trattazione dei temi sulla santificazione della festa e la frequenza ai Sacramenti. Più tardi i giovani ascoltarono la Santa Messa solenne ed a mezzogiorno il ritiro aveva termine al canto degli inni sociali.

Un capitombolo che manda all'Ospedale

La trentasettenne Maria Buttignol in Muzzin, qui abitante, mentre in bicicletta percorreva una via della circonvallazione, in seguito ad una brusca frenata, capitombolava a terra. La poveretta è stata trasporta con l'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale di S. Maria degli Angeli dove i sanitari le hanno riscontrato ferite e contusioni varie al capo con lieve commozione cerebrale. La propgnosi è riservata.

Dalla Diocesi

ERTO
Il prossimo ingresso del nuovo parroco

Giovedì 19 marzo, solennità di San Giuseppe, avrà luogo il solenne ingresso del nuovo pastore, don Alfonso Michelutti. La popolazione con alla testa le autorità e la Fabbriceria sta preparando al Parroco solenni accoglienze.

Precederà la bella giornata un triduo di predicazione tenuto dal rev. cav. don Nicola Nadin, Vicario foraneo di Fossalta ed abate parroco di S. Michele al Tagliamento.

Una missione predicata da S. E. il Vescovo di Belluno

Il 28 corrente avrà inizio nella nostra parrocchia una straordinaria S. Missione predicata da S. E. mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno che sarà accompagnato dal rev.mo Arciprete di Soligo monsignor Giovanni Pasin e dal Parroco di Muzzana del Turgnano, don Gio. Batta. Facci. Alla fine della Missione S. E. amministrerà la Cresima.

S. QUIRINO
Il felice successo della Missione

Padre Mario Corti della Compagnia di Gesù tenne un corso di predicazione cominciato sabato 28 febbraio e finito ieri mattina con una seconda comunione generale in suffragio dei defunti. Una netta visione delle presenti necessità spirituali portate dal fuoco dell'eterna Verità, in un'oratoria semplice, piane, fervorosa, piena di santa unzione ha trascinato tutta la popolazione, che vide con rammarico l'ultimo giorno di permanenza del buon Padre.

TRIESTE

Il raduno nazionale dei chimici

Col prossimo giugno avrà luogo a Trieste, il 1.o raduno nazionale chimici. In tale occasione i chimici visiteranno le principali industrie delle provincie di Trieste, Fiume, Gorizia e dell'Istria nonchè i campi di battaglia e i cimiteri degli Eroi di Redipuglia.

Alla manifestazione, che si svolgerà dal giorno 8 al 12 giugno, S. A. R. il Duca di Aosta ha concesso il suo alto Patronato.

La festa di S. Tommaso d'Aquino

I gruppi studenteschi giovanili di Trieste celebrarono con particolare solennità la festa di S. Tommaso. La festa assunse quest'anno un aspetto nuovo e concreto nei riflessi dell'apostolato esterno. Il Santo delle armonie fu onorato con la S. Messa in comune da tutti i gruppi e con la Comunione generale dei soci. La S. Messa venne celebrata da S. Ecc.za Rev.ma mons. Vescovo nella sua cappella privata. Al Vangelo pronunciò preziose e paterne parole su S. Tommaso.

Subito dopo la colazione seguì il convegno di tutta la massa studentesca, appartenenti alle Scuole Medie nella sala delle Associazioni cattoliche. Presenziavano vari professori. Il dott. Morussi fu l'oratore ufficiale del convegno. Brillantemente intrattenne i presenti su S. Tommaso e l'apostolato, infiammando tutti alla conquista di altre anime nelle scuole di Trieste.

Adunanza di Assistenti Ecclesiastici

Per invito del Rev.mo Canonico Manega Assistente Eccles. Diocesano della Gioventù Femm. catt., si sono raccolti — nella sede di Madonna del mare numerosi Assist. Ecclesiastici.

Sono presenti i Rev.mi Assistenti D. Bartolomeo Vascotto Parroco della B. Vergine del Soccorso ,D. Grego Parroco di S. Antonio Nuovo, D. Müller Assist. di S. Vincenzo, P. Faustino Dalbuiani di S. Maria Maggiore, P. Cantin del S. Cuore, il Rev. D. Aurelio Tondon della parrocchia S. Giacomo in Monte, un P. Salesiano, il P. Rettore di Montuzza. Presiedeva Mons. Manega.

Argomenti svolti: la gara catechistica, il canto sacro, l'esame della gara, la crociata per la santificazione della festa, gli esercizi spirituali. Sui singoli temi si svolse una breve, interessante discussione.

POLA

Un delitto in una fattoria

In una fattoria presso Barbana è avvenuta una drammatica rissa fra suocera e nuora. Tale Anna Percich, di 46 anni, ha ucciso a rivoltellate la nuora Maria Percich, di 25 anni, dopo che quest'ultima aveva etntato di colpirla con una mannaia, in seguito ad uno dei tanti diverbi che avevano caratterizzato in questi ultimi tempi la vita delle due donne. L'assassina è stata arrestata.

Concorso fra artisti veneti

ROMA, 9 pom.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito un nuovo concorso fra artisti italiani, nati, o residenti, nella regione delle tre Venezie, per la esecuzione in pietra di due statue decorative da collocarsi nel prospetto principale del nuovo palazzo postale di Vicenza. La sezione lavori delle FF. SS. in Venezia è incaricata di fornire schiarimenti in proposito

Uxoricida condannato all'ergastolo

RAGUSA, 10 pom.

Alla Corte d'Assise si è concluso il processo a carico di Salvatore Meli, che lo scorso anno uccise barbaramente la moglie. E' stato condannato all'ergastolo.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, Direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 59

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 11 Marzo 1936

Il bilancio dell'Agricoltura
approvato dalla Camera

ROMA, 10 pom.

Nella odierna seduta la Camera ha approvato il bilancio dell'Agricoltura dopo il discorso del Ministro Rossoni che ha riferito sulla attività del Governo fascista nel campo dell'agricoltura, attività rivolta al sempre maggiore potenziamento di tutte le nostre risorse per il fine ultimo della autonomia nazionale.

L'aula era già affollata prima che la seduta si iniziasse. Ministri e Sottosegretari erano presenti al banco del Governo.

Il Presidente S. E. Ciano ha dichiarata aperta la seduta alle ore quindici. Letto ed approvato il verbale si approvano vari disegni di legge. Si è ripresa quindi la discussione sul bilancio dell'Agricoltura iniziato ieri.

Il relatore ha rinunciato alla parola. Si è alzato quindi a parlare il Ministro Rossoni.

LA FIERA DI TRIPOLI

Il messaggio di S.E. Lessona al Governatore della Libia

TRIPOLI, 10 pom.

Gli stands della Fiera sono molto frequentati e perdura la viva animazione che ha caratterizzato la solenne apertura della quale, come è noto oltre a S. E. Lantini, per il Governo, hanno presenziato l'on. Caradonna, in rappresentanza della Camera dei Deputati, l'on. Bergamaschi in rappresentanza del P. N. F., il comm. Cardinali in rappresentanza del Governatorato di Roma, il gr. uff. Giuseppe Bruni, segretario del Governo della Libia in rappresentanza del Ministro delle Colonie e altre autorità.

In occasione della cerimonia inaugurale il Sotto Segretario di Stato S. E. Lessona ha inviato il seguente telegramma al Governatore Maresciallo Balbo:

« Aprendosi la Decima Fiera del venticinquennio della nostra manifestazione africana, sulla quarta sponda, invio un fervido saluto a te ed ai valorosi organizzatori nella certezza che la Libia saprà sempre meglio adempiere alla sua funzione mediterranea».

Il nuovo Gabinetto giapponese
affronta i primi problemi

TOKIO, 10 pom.

In seguito alla prima riunione del Gabinetto avvenuta ieri notte, il Primo Ministro Hirota ha detto alla stampa che il nuovo Gabinetto adotterà una politica atta a far progredire il Giappone ed ha espresso la fiducia in una cordiale cooperazione fra il Governo e i militari.

Nella riunione di ieri notte il Gabinetto ha approvato la politica finanziaria esposta dal Ministro delle Finanze Baba. Dopo di che il Ministro delle Finanze ha dichiarato che la nazione deve essere pronta ad un aumento di spese per l'attuazione della politica del Giappone verso il Manciukuò, per il completamento della difesa nazionale e per la creazione di nuovi villaggi agricoli e pescherecci. Baba non ritiene che un'ulteriore emissione di Buoni per far fronte al disavanzo del bilancio sia impossibile, ma ritiene necessario di effettuare una riforma delle imposte e di procurare un aumento delle entrate interne. Baba ha fatto intendere che avrebbe seguito una politica di valuta controllata e di tasso mite, ma ha dichiarato che avrebbe evitato un mutamento subitaneo e procurato sempre di mantenere un accordo fra Finanza ed economia.

Il Ministro della Guerra uscente e quello nuovo hanno espresso il loro rammarico per gli incidenti del mese scorso.

Le dimissioni di 500 ufficiali

TOKIO, 10 pom.

Stamane i ministri uscenti hanno consegnati i sigilli ai loro successori.

Si apprende oggi che cinquecento ufficiali, fra cui il generale Honjo, aiutante di campo dell'Imperatore, per manifestare il loro profondo rammarico di non aver saputo impedire la recente ribellione militare, hanno offerto le loro dimissioni. La maggioranza di esse non saranno tuttavia accettate, e molti ufficiali saranno trasferiti e la loro promozione ritardata.

I negoziati anglo-egiziani
La questione del Sudan

CAIRO, 10 pom.

Le Delegazioni incaricate di negoziare l'accordo anglo-egiziano hanno iniziato i lavori a porte chiuse. Benchè si mantenga il più assoluto riserbo sulla seduta protrattasi per oltre tre ore, negli ambienti politici si afferma che sarebbe stato iniziato l'esame della questione del Sudan.

Lo stato d'assedio
prorogato in Romania

BUCAREST, 10 pom.

Ieri sera è stato depositato alla Camera un progetto di legge per il prolungamento dello stato d'assedio fino al 16 settembre. La relazione che accompagna il progetto dice, tra l'altro, che il Governo, di fronte alla turbata situazione internazionale, intende avere uno strumento efficace nelle mani per fronteggiare la possibilità di un'eventuale agitazione provocata da agenti stranieri.

I comunisti sconfitti nello Sciansi?

PECHINO, 10 pom.

Da fonte ufficiale si annuncia una vittoria delle truppe dello Sciansi sopra i comunisti. La città di Fen Yang [illegible] truppe governative.

L'unanime adesione al voto
alla Madonna di Pompei per la pace vittoriosa

ROMA, 10 pom.

Si è riunito a Roma il Comitato per il voto nazionale alla Madonna del Rosario di Pompei, per la vittoriosa pace nel conflitto italo etiopico.

In nome di Mons. Bartolomasi, assente da Roma, il Vicepresidente della Commissione Esecutiva Mons. Anichini, ha reso conto delle accoglienze veramente entusiastiche che l'idea del voto ha incontrato in tutti gli ambienti dai più alti ai più umili e specialmente nelle classi popolari, dove vivissima è stata la soddisfazione per la assoluta modestia della quota, solo venti centesimi, con la quale si può partecipare al voto e che perciò elimina qualunque difficoltà che possa sorgere dall'atto finanziario.

Numerose sono le lettere di adesione pervenute al Comitato dei varii centri italiani. Così è stata decisa la costituzione in tutte le regioni e provincie d'Italia e in tutti i luoghi di ragguardevole entità, di centri di propaganda che promuovano localmente lo sviluppo della iniziativa.

E' stato inoltre comunicato che, nonostante pochissimi giorni siano trascorsi dal primo annuncio del voto, già sono pervenute adesioni anche da gruppi italiani ed esteri, per i quali il ricordo della Madonna di Pompei costituisce uno dei più forti legami alla madre Patria.

Nella riunione è stato presentato anche il bozzetto, che il pittore Barbarisi ha preparato per il parato sacro e insieme le decorazioni della cappella di San Michele, che è oggetto del voto.

Il progetto è stato accettato in massima e un vivo plauso è stato rivolto all'autore.

Le partenze per l'A. O.

ROMA, 10 pom.

I reparti partenti per l'A. O. sono fatti segno nelle città e nei porti ad entusiastiche manifestazioni da parte delle autorità e del popolo.

Da *Trento* sono partiti per l'A. O. il Terzo Battaglione del 116 Reggimento fanteria e la Seconda Compagnia motociclisti.

A *Frosinone* presenti le autorità e le organizzazioni ha avuto luogo la consegna della fiamma di combattimento, offerta dai Fasci Giovanili al 219.o Battaglione CC. NN. mobilitato per l'A O. La manifestazione è stata preceduta dalla Messa al campo, celebrata da S. E. il Vescovo e si è conclusa con la sfilata del Battaglione tra vibranti acclamazioni.

Da *Cagliari* fra grandi dimostrazioni patriottiche è partito il 276 Battaglione CC. NN. a bordo del piroscafo «Piemonte» che recava già i contingenti di CC. NN. dei 198, 240, 271 Battaglione imbarcatosi a Napoli. Il Battaglione in partenza, comandato dall'on. Ettore Usai, è sfilato per la città fra entusiastiche acclamazioni. La nave era illuminata da mille lampade policrome. S. E. l'Arcivescovo, mons. Piovella, ha impartito ai partenti la Benedizione presenti tutte le autorità. La nave ha levato le ancore fra rinnovate manifestazioni patriottiche.

Un'altra organizzazione comunista
scoperta in Bulgaria

SOFIA, 10 pom.

La polizia di Filippopoli ha scoperto un'altra grande organizzazione comunista che dirigeva l'attività di numerose cellule della Bulgaria meridionale per mezzo di speciali corrieri e propagandisti ed ha arrestato venti sovversivi.

Le operazioni in A. O.

Sul terreno inesplorato
raggiunto dal IV Corpo d'Armata

ASMARA, 10 pom.

I combattenti che hanno partecipato alla battaglia sanguinosa dello Scirè e, durante la marcia in avanti hanno avuto modo di ammirare la zona, che dopo una barriera selvaggia di montagne a picco apre pascoli e vegetazioni fiorenti, sono lieti di constatare che questa nuova terra italiana darà al sudore del coltivatore nuova ricchezza.

Continuando le operazioni di sistemazione nella zona di arrivo del IV Corpo d'Armata il quale ha compiuto una marcia leggendaria in un terreno assolutamente sconosciuto sotto il folgorante calore solare, soffrendo la sete e dormendo all'addiaccio, dal giorno 26 febbraio al 6 marzo: sono le colonne dei valorosi soldati che furono alimentate dagli aeroplani durante le operazioni e che sono passate fra i boschi in fiamme poichè gli abissini, nella loro fuga, hanno dato fuoco ai villaggi e alle boscaglie.

Per questa colonna il più duro combattimento è stato quello condotto contro gli elementi e contro la natura asprissima del terreno: i soldati sono giunti ai loro obbiettivi con le camicie a brandelli e le scarpe sfasciate ma con i nervi di acciaio e il cuore saldo pronti alla battaglia.

La faticosa marcia può essere solo paragonabile all'epica campagna compiuta dai nostri battaglioni nel 1896. In dieci giorni essi hanno attraversato in formazione di guerra un terreno asprissimo di monti, di gole e di valli, segnate, sulle carte, come inesplorate. I fanti e le CC. NN. portavano a spalla le mitragliatrici pesanti pronte per essere piazzate e aprire il fuoco; portavano gli zaini con i viveri di riserva e marciando occupavano, man mano, passi, costoni, cocuzzoli onde assicurare il grosso della colonna marciante.

Il suo compito era quello di accompagnare l'avanzata del Secondo Corpo d'Armata per conquistare Selaclacà e Af Gagà.

Il quarto Corpo d'Armata ha risolto pienamente il suo compito e le sue truppe hanno mostrato lo spirito combattivo e la resistenza alla fatica e alle privazioni.

Ora le truppe sono rifornite di ogni cosa, le salmerie recano ai primi posti viveri, munizioni, indumenti, armi pesanti e leggere e le balde Camicie Nere e i fanti sono impazienti di raggiungere nuove mete.

La piana di Selaclacà ferve di un intenso traffico logistico. I corrispondenti esteri informano che tutto il fronte nord è in movimento. L'aviazione continua nella sua instancabile attività.

I capi abissini
convocati dal Negus

GIBUTI, 10 pom.

Sono giunti dall'Abissinia altri sette infermieri della Croce Rossa egiziana i quali hanno narrato che il Principe Ismail Daud è in rotta col Negus e vuole raggiungere il Cairo.

Da cinque giorni sembra che il Consiglio del Negus sia radunato in seduta presso il Quartier generale per discutere la situazione militare e politica etiopica e prendere in esame la eventualità di una richiesta di pace. Alle sedute sarebbero presenti anche due agenti inglesi: il colonnello Lievellјn ed il maggiore Tajlor e la loro presenza avrebbe dato motivo a battute drammatiche fra il Negus e i capi dell'esercito i quali ai rimproveri dell'Imperatore avrebbero risposto stigmatizzando la sua mania di circondarsi di consiglieri bianchi.

Sembra che il Negus sia favorevole alla resistenza facendo assegnamento sull'inasprimento delle sanzioni nel mentre una corrente vorrebbe la continuazione a fondo della guerra con tentativi di offensiva; una terza tendenza sarebbe favorevole infine a presentare trattative dirette all'Italia per la pace.

Intanto le informazioni degli stranieri sono concordi nel riferire che un movimento xenofobo va facendosi strada in tutto l'impero e che sordi rancori di casta e di capi minano il trono del Negus.

Un altro problema interesserebbe in questi giorni i capi delle armate etiopiche: quello di adottare o no il digiuno prescritto dalle autorità religiose. Sembra che al proposito un grave dissidio sia sorto tra le autorità militari, che non vogliono fare adottare il digiuno di sei settimane, il quale indebolirebbe le truppe, e quelle religiose che insistono perchè l'esercito rispetti le pratiche del culto. Il Negus tenderebbe a dare ragione alle autorità militari.

La regione degli Arussi
bombardata

MOGADISCIO, 10 pom.

Squadriglie italiane hanno bombardato ieri varii centri del fronte somalo, nella regione degli Arussi. E' stata constatata l'efficacia del bombardamento.

Il plebiscito delle offerte
per la resistenza

ROMA, 10 pom.

Continuano le offerte alla Patria. Fra le ultime donazioni pervenute vanno segnalate quelle di comunità religiose, nonchè quelle di sudditi stranieri. Vanno messe pure in rilievo quelle pervenute da parte di numerosissimi operai.

A *Milano* si segnala oggi un secondo versamento effettuato al Preside della Provincia per grammi 72 d'oro, kg. 12,07 d'argento e 850 lire in contanti raccolte fra i funzionari ed il personale della amministrazione.

A *Bologna* il maggiore inglese J. B. Pogget residente a Londra, ha inviato al Presidente della Sezione della Croce Rossa Italiana di Bologna un assegno di 20 sterline accompagnato da una nobile lettera.

Fiumi straripati in Lettonia
Villaggi sommersi - Barriere di ghiaccio

KAUNAS, 10 pom.

In seguito al continuo accumularsi di enormi blocchi di ghiaccio nelle vicinanze di Kaunas il fiume Nienan ha straripato.

I quartieri bassi, il mercato ed alcuni villaggi, situati lungo il fiume, si trovano sott'acqua. Il livello dell'acqua continua ad aumentare. La situazione assume proporzioni allarmanti. Si teme vi siano morti e feriti. I danni sono ingentissimi.

Per il rapido scioglimento delle nevi anche il fiume Venta è in piena. Numerosi villaggi sono allagati fertili aree inondate.

La morte di un misterioso individuo
che portava con sè una bomba

VARSAVIA, 10 pom.

Un individuo che portava una bomba è rimasto ucciso nell'esplosione accidentale dell'ordigno. E' stata aperta un'inchiesta.

Truffa paesi interi

TORTONA, 10 pom.

La polizia ha messo in carcere certo Ermanno Giani, accusato di truffe e appropriazioni indebite per oltre duecento mila lire. Il Giani, che fu già alle dipendenze della Banca Agricola di Torino, seppe sfruttare la sua passata posizione e qualificandosi per dipendente dell'Istituto S. Paolo, rilevatario della liquidata Banca Agricola, riuscì a sorprendere la buona fede di numerosi abitanti della Valle del Curone, ottenendo da essi forti somme in denaro ed in titoli, con l'assicurazione di collocarli in ottimi investimenti. I danneggiati sono moltissimi.

Le ripercussioni del gesto di Hitler

Il parere di Austin Chamberlain e di Sir Samuel Hoare

LONDRA, 10 pom.

Dopo le dichiarazioni di Eden ai Comuni sulla situazione creata dalla denuncia del Patto di Locarno, Sir Austin Chamberlain ha chiesto se la proposta tedesca in vista dell'elaborazione di un nuovo istrumento comprenda le Nazioni situate sulla frontiera a sud o sia semplicemente limitato alle frontiere all'est ed ovest e se il Ministro degli Esteri in tutte le trattative col Governo potrà prendere in considerazione la situazione dell'Austria e l'interesse che il Regno Unito ha al mantenimento della sua indipendenza e della sua integrità come parte del sistema europeo.

Eden ha affermato che la proposta è limitata ai vicini della Germania all'ovest ed all'est e quanto alla seconda parte della domanda riguardo all'Austria ha risposto affermativamente.

Aprendo quindi la discussione sul «Libro Bianco» relativo alla difesa, Baldwin ha chiesto ai Comuni di approvarlo.

Il Primo Ministro ha sostenuto la necessità della sicurezza collettiva per assicurare la pace mondiale e ha dichiarato che la spesa è giustificata dalla situazione internazionale attuale.

Più avanti Baldwin ha trovato modo di dire che non potrà esistere una pace permanente in Europa fino a quando sussisterà il sospetto secolare fra la Francia e la Germania. «Non abbiamo nessun desiderio più ardente di quello di continuare a cercare di riavvicinare la Francia e la Germania in amicizia con noi stessi. La speranza è di compiere questa amicizia tripartita e fino a che quel giorno non sarà venuto vi saranno in misura più alta o più bassa dei momenti di agitazione e delle crisi di panico in Europa ed è in quei momenti che la nostra influenza dovrebbe essere potentissima. E' questa l'ultima volta che la Gran Bretagna dovrà decidere se essere debole o no».

Attle, capo dell'opposizione laburista, ha presentato l'emendamento annunciato il 5 corr. e ha detto che il partito laburista appoggia sempre l'esecuzione derivante dei trattati, ma i trattati non sono immutabili e debbono essere modificati di tanto in tanto. Le proposte di modificazione devono essere portate però a conoscenza dei firmatari. Parlando del Libro Bianco ritiene che la Gran Bretagna partecipi di nuovo alla corsa degli armamenti che conduce alla rovina mondiale.

Il liberale Sinclair è d'accordo in massima con la dichiarazione di Eden riguardo a Locarno e si rallegra particolarmente che il Governo abbia deciso di esaminare la risposta di Hitler. Il metodo impiegato da Hitler nel ripudiare Locarno è ingiustificabile e se chiediamo alla Francia di dare ad Hitler l'ultima possibilità di provare la sua sincerità, dobbiamo essere pronti a dare alla Francia una assicurazione impegnandoci col nostro appoggio.

Sir Samuel Hoare, dopo avere affermato che l'azione della Germania è un errore, ha soggiunto che quest'azione è un fatto nuovo e perturbante della situazione internazionale e fa crollare le fondamenta intere degli accordi internazionali.

«Sono d'accordo, continua Hoare, nelle dichiarazioni di Eden che significano che noi condanniamo di comune accordo l'infrazione flagrante di un trattato volontariamente accettato. Nello stesso tempo ristabiliremo la calma e faremo tutto il possibile per effettuare la riconciliazione e ottenere un buon risultato da un atto ingiustificabile».

Come si giustifica il Reich

BERLINO, 10 pom.

La *Diplomatische Correspondenz* pubblica un articolo in cui rifà la storia degli avvenimenti che hanno condotto alla denuncia del Patto di Locarno da Parte della Germania, ripetendo le ragioni per cui il patto franco-russo ha tolto ogni fondamento agli accordi di Locarno. La Francia inoltre, non ha mai considerato il possibile ritiro di una delle Potenze garanti come una diminuzione della sicurezza per entrambi le parti, ma soltanto come una diminuzione della sua propria sicurezza. Oltre all'aver concluso il patto colla Russia, essa ha cercato di ottenere l'appoggio dell'Inghilterra senza considerare che questa, nel caso in cui aderisse all'invito francese, si troverebbe in contrasto con suoi impegni di neutralità verso le due parti.

Anche questo modo di agire dimostra la tendenza della Francia a considerare il Patto renano come uno strumento unilaterale.

Dopo aver affermato che la Francia ha sempre usato verso la Germania una politica di due pesi e due misure come è successo per il disarmo, l'articolo aggiunge che la Francia conosceva le proteste della Germania contro la conclusione del patto franco-russo e la sua incompatibilità coi patto renano. Essa non ha ritenuto necessario di prestare attenzione a queste proteste e non ha mai chiesto il parere della Germania quando ha compiuto atti lesivi del trattato di Locarno. Essa non poteva quindi attendersi che la Germania si dichiarasse soddisfatta di questo procedimento. L'evoluzione verificatasi da ieri nei rapporti franco-tedeschi non deve essere unicamente esaminata dal punto di vista della questione renana. E' raccomandabile per la Francia di considerare la situazione della Germania nei riguardi dell'intero problema europeo. Allora sarà chiaro anche al popolo francese che la nuova evoluzione, che non ha avuto principio, del resto, con la iniziativa tedesca, può condurre ad una normalizzazione delle relazioni eropee e ad una migliore comprensione tra i popoli del continente.

Nella stampa pomeridiana di oggi molta parte è tenuta dalle corrispondenze estere che si riferiscono all'impressione prodotta dagli avvenimenti di sabato scorso nelle diverse capitali e sono citati largamente i vari commenti della stampa.

Eco favorevole in Germania
alle dichiarazioni di Eden

BERLINO, 10 pom.

Le dichiarazioni di Eden e Baldwin alla Camera dei Comuni hanno in Germania una buona stampa. Negli ambienti politici tedeschi, ove queste dichiarazioni hanno prodotto favorevole impressione, si nutre la speranza che l'atteggiamento della Gran Bretagna a Ginevra impedirà gravi misure dell'organo ginevrino.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che la Germania chiede la separazione dello statuto ginevrino dai principii del trattato di Versailles perchè solo in questo modo può essere dato corso ad una revisione a Ginevra ed alla riparazione degli errori compiuti nell'anno 1919.

Impressioni di senatori e di giornali
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 10 pom.

Corrispondenze da Londra, riassumendo l'atteggiamento inglese, affermano che l'Inghilterra disapprova la mossa di Hitler, ma è determinata ad agire con estrema prudenza, forse per premere su Parigi perchè accetti la situazione creatasi.

Il *New York Times* pubblica un articolo in cui si chiede, tra l'altro, che cosa abbia guadagnato la Francia nel seguire l'Inghilterra che ha dimostrato assai più ardore nel difendere l'Etiopia di quello che probabilmente dimostrerà difendendo il Reno. L'articolo, dopo aver deplorato che la questione etiopica abbia diviso l'Italia e l'Inghilterra, ambedue garanti di Locarno, afferma che le simpatie del popolo francese sono sempre più con l'Italia.

Telegrammi da Roma rilevano la importanza dell'Italia in tutti i consessi europei e aggiungono che nessuna decisione circa la Germania può essere presa senza Roma.

Gli ambienti parlamentari di Washington, pur diversamente commentando il gesto di Hitler, sono unanimi nel sostenere la necessità che gli Stati Uniti d'America rimangano estranei alla crisi europea.

Il senatore Borah, dopo avere escluso che la mossa germanica necessariamente conduca alla guerra, ha affermato che è inevitabile la sparizione del Trattato di Versaglia ed ha sostenuto che è necessario che gli Stati Uniti si tengano lontani dalla controversia, qualunque cosa accada.

Il senatore Shipsted attribuisce al Trattato di Versaglia la responsabilità della situazione. Analogamente si sono espressi anche altri senatori.

Vari editoriali commentano la situazione europea domandandosi quale sarà l'atteggiamento dell'Italia. Il *Wall Street Journal*, dopo aver definito il Trattato di Versaglia una « mostruosità che ha prolungato la guerra europea per 18 anni », afferma che la ripudiazione di Lovarno e la rioccupazione del Reno da parte della Germania segnano la fine definitiva del conflitto mondiale e l'inizio di un periodo di chiarificazioni che dovrebbero condurre ad un nuovo e più sano equilibrio europeo.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La "1000 miglia,, e i succedanei

BRESCIA, 10 pom.

Caratteristica della «Mille Migia» è la sua perfetta aderenza ai tempi. La particolare situazione dell'Italia richiede quest'anno che siano fatti tutti gli sforzi dall'automobilismo nazionale per incoraggiare e promuovere l'impiego di carburanti succedanei o di miscele a bassissima percentuale di benzina. Ed ecco che il Regolamento della «Mille Miglia» nell'A. XIV include una categoria speciale di automobili azionate da carburanti succedanei.

Il problema per se stesso potrebbe sembrare di facile risoluzione, in quanto nei motori da corsa attuali s'impiegano miscele carburanti nelle quali la benzina entra per minima parte. Si trata di propugnare l'uso di queste miscele anche nelle manifestazioni per vetture di serie da turismo e per vetture sport, indirizzando l'attività sportiva su basi pratiche e razionali.

La grande gara bresciana si presta mirabilmente all'esperimento e porterà un prezioso contributo di esperienza e di propaganda: una prova severa come la «Mille Miglia» fornirà dati ed elementi per l'orientamento degli studi e delle ricerche sull'impiego di carburanti a base di alcool o di altri succedanei nazionali.

Segna così la «Mille Miglia» un nuovo apporto alla vita motoristica nazionale, dopo aver segnato al suo sorgere la rinascita dello sport automobilistico italiano con la semplicità del suo regolamento e con la felice scelta del percorso.

La grande gara coll'esperimento dei carburanti succedanei viene incontro ad un bisogno nazionale. Se da nove anni in sede di bilancio della «Mille Miglia» il tecnico e lo sportivo hanno trovato ragione di soddisfazione nell'esame delle medie e dei tempi, delle macchine e dei piloti, della costruzione dei motori, delle gomme e degli accessori; se da nove anni la grande prova bresciana indica l'altezza delle mète raggiunte e orienta i dirigenti e il pubblico, le fabbriche e i clienti verso tendenze moderne meglio apprezzate e più convenienti, nel suo decimo annuale la «Mille Miglia» collauderà l'applicazione dell'alimentazione dei motori con succedanei in confronto diretto con macchine normalmente alimentate.

E non sarà piccola gloria della «Decima Mille Miglia» se da essa verrà una trionfale risposta da lanciare al sanzionismo ginevrino, che scruta e cerca tra il popolo Italiano, tra il popolo Fascista, un qualche segno sia pur lontano di debolezza o di timore.

Le direttive di Mussolini
all'Istituto degli studi di politica internazionale

ROMA, 10 pom.

Il Duce ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, Presidente dell'Istituto degli studi di politica internazionale, accompagnato dal direttore dell'Istituto, dottor Pier Franco Gaslini e dal vice direttore, prof. Gerolamo Bassani.

Il dott. Pirelli ha fatto un'ampia relazione sull'organizzazione interna dell'Istituto; sul lavoro dell'Ufficio studi composto di giovani studiosi, scelti attraverso un severo concorso; sulla formazione di una biblioteca specializzata di politica estera che ha già raggiunto 5000 volumi e più di 3000 opuscoli; sull'attività svolta nell'anno decorso attraverso le pubblicazioni periodiche e straordinarie dell'Istituto e su quella che l'Istituto intende svolgere nel corrente anno, con particolare riguardo al piano delle pubblicazioni che l'Istituto ha preparato allo scopo di diffondere fra gli italiani la conoscenza dei problemi internazionali, nei loro vari aspetti politici, economici, militari coloniali e la loro posizione nei confronti dell'Italia fascista, intrattenendolo anche sull'andamento del lavoro preparatorio della *Storia della politica estera italiana* dal Capo del Governo affidata all'Istituto.

Il dott. Pirelli ha fatto omaggio al Duce della prima copia dell'Annuario di politica internazionale redatto a cura dell'ufficio studi dell'Istituto.

Trattasi di un opera di consultazione per gli studiosi e per il largo pubblico, che contiene una rassegna completa ed aggiornata degli Stati d'Europa [illegible] avvenimenti internazionali [illegible] 1935 e colma una lacuna [illegible]ratura politica italiana, e gli [illegible]tato per approvazione il piano del volume sui documenti del conflitto italo-etiopico che l'Istituto pubblica in questi giorni.

Sempre con riferimento al conflitto italo-etiopico è stato sottoposto al Capo del Governo il piano di un'antologia che raccoglie le pagine più significative di 20 pionieri italiani in A. O. dal Sapeto al Duca degli Abruzzi, da Bottego a De Vecchi di Val Cismon.

La pubblicazione ha lo scopo di documentare lo sforzo colonizzatore in A. O. nel periodo che va dal 1850 al conflitto attuale. In oltre è stata presentata una copia del volume di Annibale Carena «Indirizzi costituzionali post bellici», nel quale sono raccolti studi inediti del valoroso e compianto segretario federale di Pavia.

Il Duce ha tracciato le direttive per l'azione futura, che deve mirare a fare dell'Istituto un centro di raccolta degli studiosi dei problemi politici internazionali coordinandone l'azione alle supreme direttive del Regime.

Vani tentativi ad Atene
per costituire un Gabinetto nazionalista

ATENE, 10 pom.

Tutti i tentativi di Sofulis per raggiungere la formazione di un Gabinetto di unione nazionale hanno incontrato ostacoli e rifiuti di collaborazione specie dai popolari. Le trattative finali sembrano destinate a fallire per cui Sofulis rimetterà il mandato al Sovrano, il quale probabilmente lo affiderà a Tsaldaris.

Nemmeno quest'ultimo riuscirà certamente a costituire il Governo, per cui, la soluzione finale, esauriti tutti i mezzi costituzionali, sarà data dal Sovrano nel senso di formare un Gabinetto di servizio di sua scelta.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,10: Orchestra Italiana Di Piramo.
17,15: Storia della Musica: Lezione quinta: Arnaldo Bonaventura: «Giuseppe Tartini» (Esecuzioni musicali del violinista Sandro Materassi).
18,10-18,30: Concerto di musica da camera del soprano Rosetta Frattaroli (al pianoforte il maestro Gian Andrea Cavazzeni).
20,35: Dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «Orseolo». Opera in tre atti di I. Pizzetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro dei cori: Giuseppe Conca.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

18,10-18,20: Padre Ilario da Teano: «Un Cappuccino diplomatico e guerriero ».

CITTA' DEL VATICANO

Ore 16,30-16,45 (m. 19,84): Note religiose in spagnolo. — Ore 20-20,15 (m. 50,26): Note religiose in spagnolo.

L. 40

è il prezzo dell' abbonamento straordinario a « L'Avvenire d' Italia » dal 15 marzo al 31 dicembre 1936

L. 8

è il prezzo dell'abbonamento al numero domenicale de «L'Avvenire d'Italia» da oggi al 31 dicembre 1936. Ne approfittino particolarmente gli amici delle Diocesi che non hanno proprio settimanale.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible]	100,—	[illegible]	[illegible]	73,40	73,70
Conv 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,60	73,67
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,20	85,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	480,—	482,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	658,—	662,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	66,—	65,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-31	2010,—	2010,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	347,—	350,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-31	3450,—	3450,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	577,—	578,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	199,—	199,50
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	219,50	219,50
Montecatini	100,—	8,—	3-4-34	194,—	195,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	388,50	388,—
Idr. di El	100,—	4 az.	4-4-34	154,50	154,50
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	260,—	260,75
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	407,25	407,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	231,50	233,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	191,50	192,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	426,50	426,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1490,—	1490,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	477,—	475,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-35	88,50	88,—
[illegible]	200,—	10,—	20-3-34	212,50	211,50

CAMBI	9	10		9	10
Francia	83,05	83,05	Germania	505,56	505,56
Inghilterra	62,28	62,35	Belgio	212,75	212,75
S.U.A.	12,48	12,54	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	856,16	856,16

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Marzo:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	73,40
Prestito della Conversione 3,50%	73,40
Terzo Prestito Nazionale 5%	92,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	85,35
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96,—
Buoni Tesoro 1940 - 5%	95,87
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	513,—
Opere Pubbliche 5%	551,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	439,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	445,25
Cogne 1.a serie 6,50%	498,—
Cogne 2.a serie 6%	487,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	431,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	409,—
Monte Paschi 4%	415,—
Credito Fondiario Roma 4%	406,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	464,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	461,50
Credito Navale 6,50%	479,—
Unificato Milano 4%	80,50
Edison em. 1931 - 6%	494,—
Emiliana 6%	470,—
Forze Idrauliche 6%	455,—
Meridionale Elettricità 6%	469,—
Seso 6 per cento	448,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	451,50
Mediterranee 6%	486,—
Ferr. Nord Milano 6%	494,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati granari

Verona, 9 — Frumento buono mercantile da L. 112 a 113; granone nostrano colorito da 87 a 88 al q.le.
Mercato sostenuto per il granone.

Castelfranco Veneto, 7 — Frumento fino da L. 112 a 115; granoturco vecchio da 80 a 82.

Certaldo (Firenze), 7 — Grano da L. 115 a 117 al q.le. Mercato calmo.

Conselve, 7 — Frumento buono merc. da L. 117 a 118; frumentone giallone friulotto, agostano e bianco da 87 a 90 al q.le.

Legnago, 7 — Grano fino tenero da L. 116 a 117; id. buono merc. da 114 a 115; id. bassi da 110 a 111; frumentone nostrano da 84 a 85; id. scagliolo da 82 a 83; riso nostrano vialone da 195 a 205; id. maratelli e P. 6 da L. 165 a 170; id. originario da 135 a 140 al q.le.

Lucca, 7 — Grano nazionale fino L. 123; id. buono merc. 120; riso originario brillato intiero 138.

Parma, 7 — Grano nostr. n. fino da L. 117 a 118; merc. buono da 114 a 115; frumentone nostrano fino da 82 a 83; merc. da 81 a 82.

Piacenza, 7 — Frumento nazionale fino da L. 119 a 120; id. buono merc. da 118 a 119; id. merc. da 117 a 118; granoturco fino nazionale da 87 a 89; id. merc. naz. da 85 a 87; avena da 95 a 100; id. veccia da 48 a 52; riso vialone da 195 a 205; Maratelli da 170 a 175; id. originario fino da 135 a 137; id. comune da 130 a 132.
Mercato stazionario.

Voghera, 7 — Frumento nazionale fino da L. 115 a 116; id. buono merc. da 114 a 115; id. inferiore da 113 a 114; granoturco nostrano da 84 a 85.

Mercato del pomodoro

Parma, 7 — Estratto doppio concen. tipo normale di Parma 1.a qualità in scatola da gr. 200 L. 330; id. gr. 500 a 300; id. gr. 1000 L. 290; id. gr. 5000 L. 270; id. gr. 10.000 L. 265.

Piacenza, 7 — Estratto di pomodoro doppio concentrato, produzione 1935 1.a qualità (di puro pomidoro garantito all'analisi in fusti (fusti a rendere) al q.le da 220 a 230; in scatole da kg. 10 da 265 a 275; id. id. in scatole da kg. 5 da 275 a 285; id. da kg. 1 da 285 a 295; id. da 1-2 kg. da 295 a 305; id. da 1-4 di kg. da 320 a 335; id. da 1-10 di kg. da 360 a 370; per quantità di una certa importanza col 30 per cento di scatolame piccolo (da kg. 1 e 1-2) da 275 a 285.
Mercato stazionario.

AGRICOLTORI

Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitelli si sono avuti negli anni passati a causa della vaginite granulosa, malattia che ha ormai invaso tutte le nostre stalle, rendendo le vacche sterili.

Quante volte avete dovuto disfarvi a basso prezzo di un'ottima vacca, rimettendoci centinaia e centinaia di lire.

Agricoltori non perdete più tempo e danaro!

Inviando un vaglia di Lire 7,50 al

Dott. R. TOMMASI - Schio

(FARMACIA VIA PASINI)

riceverete la cura completa con la spiegazione per far ritornare buona produttrice la vostra vacca. La cura completa (senza spese postali) è di Lire 5,50.

La Premiata Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce **Organi da Chiesa** a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.